

Firmato digitalmente da

ORAZIO CARPENZANO
CN = CARPENZANO ORAZIO
C = IT

Firmato digitalmente da

ALFONSINA RUSSO
Data e' ora della firma: 17/03/2020 12:30:47

Firmato digitalmente da

DANIELA PORRO
C = IT

Firmato digitalmente da

Maria Vittoria Marini Clarelli
CN = Marini Clarelli Maria Vittoria
C = IT

CONVENZIONE

PER UN PROGETTO URBANO E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL RIONE ESQUILINO E DELLE AREE DELLA CITTA' DIRETTAMENTE CONNESSE

Firmato digitalmente da

ANNA MARIA GIOVENALE
C = IT

La Convenzione è stabilita tra le seguenti parti:

Firmato digitalmente da

Carlo Maria L'Occaso
CN = L'Occaso Carlo Maria
O = non presente
C = IT

in qualità di Associazione proponente:

Associazione di promozione sociale, denominata **Piazza Vittorio - APS** (di séguito anche solo APS), con sede legale in Piazza Vittorio Emanuele 78, 00185 Roma nella persona dell'Ing. Vincenzo di Bernardino, nato a Roma il 16/03/1970, nella sua veste di Segretario Generale

e in qualità di sottoscrittori:

Firmato digitalmente da
GAETANO LETTIERI

CN = LTTGTN61P02H501K7743001000
8213534_5xocYgqW0LkTc/H/+h
ROpmxEBzE=
O = Progetto CNS
Arubapec/Unical
C = IT

- **Municipio Roma I Centro** con sede in Roma, Via Petroselli 50 - 00186 Roma - C.F. n. 02438750586
- **Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma**, del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 76, con sede e domicilio fiscale in Roma, Piazza dei Cinquecento 67 - C. F. n. 80199570583, di seguito anche solo "Soprintendenza"
- **Museo Nazionale Romano** del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo - C.F.: 97902780580
- **Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali** di Roma Capitale, con sede e domicilio fiscale in Roma, Piazza Lovatelli, - C. F. n. 02438750586 quale referente e responsabile del Sito UNESCO "Il Centro Storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella Città e San Paolo fuori le Mura" (di cui alla Dichiarazione n. 91bis, Parigi, 7-12 dicembre 1990), di séguito anche solo "Sovrintendenza"
- **Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia**, con sede in Roma, Piazza Manfredo Fanti n. 47, CAP 00185, C.F. 80053110583 - di séguito denominato anche "OAR"
- **Urban@it** - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, con sede presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Alma Mater Studiorum, con sede e domicilio fiscale in Bologna, Viale del Risorgimento, 2 - C. F. n. 91375340378.
- **Dipartimento di Architettura (DARC)**, di Università degli studi Roma Tre, con sede in Largo G. B. Marzi 10, 00153 Roma, C. F. n° 04400441004 - di séguito DARC;
- **Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP)** di Sapienza Università di Roma, con sede in via Flaminia 359, 00195 Roma - C. F. n° 80209930587 - di séguito anche solo DiAP
- **Dipartimento di Scienze della Formazione**, di Università degli studi Roma Tre, con sede in via del Castro Pretorio 20, 00185 Roma, C. F. n° 04400441004;
- **Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo (SARAS)** di Sapienza Università di Roma, con sede e domicilio fiscale in Roma p.le Aldo Moro, 5 - C.F. n. 80209930587, di séguito anche solo "SARAS"
- **Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura (DSDRA)** di Sapienza Università di Roma, con sede in piazza Borghese 9, 00186 Roma - C. F. 80209930587, P. IVA 02133771002 - di séguito anche solo "DSDRA";
- **Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio** di Sapienza Università di Roma, per lo studio ed il restauro dei monumenti (già "Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti"), con sede in Via Antonio Gramsci 53, 00197 Roma, C. F. n. 80209930587 - P. IVA 02133771002 - di séguito anche solo "Scuola";

LONGOBARDI GIOVANNI
27.05.2020
06:59:08 UTC

FIORUCCI MASSIMILIANO
27.05.2020
09:56:51 UTC

PREMESSO CHE

- lo sviluppo ed il rilancio del Rione Esquilino - oggi penalizzato da complesse problematiche socio-culturali, urbanistiche, di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, nonché igieniche e di sicurezza pubblica, comuni alle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di

ROMA CAPITALE
MUNICIPIO ROMA I CENTRO
30 GIU. 2020
PROTOCOLLO CA... 113193

Termini - richiede che anche le scelte e gli interventi più urgenti e puntuali siano contestualizzati in un quadro di riferimento multilivello ed integrato riferito non solo specificamente al Rione, ma anche rispetto ad aree contermini (ad esempio: San Lorenzo; Monti; Celio; Castro Pretorio) ed all'area metropolitana nella sua globalità

- l'area della città di cui l'Esquilino fa parte è fin dall'antichità componente urbana essenziale dell'area centrale di Roma, complessivamente riconosciuta *Patrimonio dell'Umanità* dall'UNESCO
- nel Rione sono attive numerose espressioni di cittadinanza attiva, di gestione solidale e sussidiaria di beni comuni, di associazioni culturali, di comitati di quartiere e che vi opera la Rete d'impresa Via Merulana - Via dello Statuto, come da convenzione con il Municipio I del 24 aprile 2018
- il patrimonio culturale dell'Esquilino e delle aree della città direttamente connesse, lungi dall'esser posto in valore, è esposto a gravissimi rischi di danno continuativo, che richiedono l'intervento convergente delle autorità pubbliche competenti in cooperazione con le espressioni rappresentative della cittadinanza
- tale patrimonio di alto pregio culturale e di interesse mondiale merita anche un riconoscimento della composizione del panorama sociale e multiculturale - tanto più perché situato in area urbana oggi caratterizzata dalla presenza, consistente e differenziata, di cittadini di origine straniera, dalla proliferazione di molteplici attività economiche, socioculturali e religiose, dalla diffusione di soggetti fragili a rischio di esclusione sociale e di progressiva marginalizzazione - e può essere al centro di progetti socio-educativi di impianto interculturale e di significative azioni di ricerca-intervento socio-antropologica.
- pertanto, è auspicabile la messa a sistema di tutti i dati di ogni tipo potenzialmente utili alla costruzione del suddetto quadro di riferimento contestuale, assicurando l'accesso pubblico a tali dati da parte di tutti i soggetti legittimamente operanti come rappresentanza sociale e culturale, che si impegnino in azioni collaborative, di co-progettazione e con fini di corresponsabilità verso i beni comuni
- il reperimento, la salvaguardia, l'analisi e l'ordinamento di tali dati (ricerche, studi, analisi, rilevamenti, progetti realizzati o non conclusi, etc.) prodotti e resi disponibili da enti pubblici e privati, inclusi operatori economici ed ogni tipo di persone giuridiche e fisiche, costituisce la produzione di una infrastruttura della conoscenza indispensabile per la gestione competente, democratica e partecipata di scelte complesse su problematiche nodali e per strategie di lungo periodo inerenti il Rione Esquilino, le aree della città direttamente connesse e, più in generale, la Città di Roma
- in questa prospettiva l'Esquilino, in relazione con le aree direttamente confinanti, può costituire ambito adeguato per la sperimentazione di soluzioni innovative di coesione e riequilibrio sociale, fruizione dei beni comuni e, fra questi, quelli in particolare afferenti al patrimonio culturale, promuovendo pertanto più efficaci soluzioni gestionali partecipate per la valorizzazione di beni culturali immateriali e materiali presenti nel territorio, in linea con le direttive internazionali e nazionali per la gestione dei siti UNESCO, in coerenza con il Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, con attenzione particolare alla costruzione di opportunità di crescita sociale e culturale dei bambini e dei giovani
- gli enti sottoscrittori intendono collaborare in prospettiva almeno triennale - compatibilmente con le risorse disponibili e che si impegnano a reperire in misura adeguata alle necessità condivise e mediante iniziative da concordare progressivamente - per la condivisione e messa a punto di linee guida di indirizzo per un intervento organico, che abbia carattere di progetto urbano e di valorizzazione culturale del Rione Esquilino e delle aree della città direttamente connesse e che si fondi su una strategia di conoscenza partecipata per il governo urbano e la coesione socio-culturale sostenibile
- a tal fine i sottoscrittori della presente convenzione convengono sulla necessità di cooperare - ognuno negli ambiti di propria competenza e prerogative - efficacemente e con urgenza agli obiettivi suddetti, condividendo competenze ed altre risorse di ogni genere che siano nella loro disponibilità e collaborando alla ricerca di quelle ulteriormente necessarie; reputano dunque necessario, mediante la sottoscrizione del presente atto, confermare e rilanciare la convenzione aperta del 27 dicembre 2018 prot. 250505 del Municipio Roma I Centro, successivamente integrata da atto aggiuntivo del 26 marzo 2019 prot. 63838 del Municipio Roma I Centro; solidalmente approvano, pertanto, che tali atti convenzionali vengano rafforzati grazie all'adesione di nuovi enti pubblici istituzionalmente e programmaticamente cointeressati alle finalità e al buon esito degli impegni qui enunciati
- il Municipio Roma I Centro con Del.ne n. 16 del 25.07.2016 ha approvato le linee programmatiche di governo che prevedono che *"la Partecipazione dei cittadini alle scelte del Municipio è uno dei capisaldi irrinunciabili dell'azione di governo del nostro Municipio, nel convincimento che essa costituisca un valore aggiunto per l'efficacia dell'azione amministrativa e per la qualità delle decisioni adottate"*

- l'Art. 1 - Principi generali e finalità - del Regolamento sulla partecipazione popolare del Municipio Roma I Centro (Delibera di Consiglio Municipale n. 9 del 15.03.2018) al comma 1 stabilisce che il Municipio riconosce nell'attivismo civico e nella partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale un diritto ed un metodo fondamentali per la migliore tutela dell'interesse generale ed il bene della collettività
 - La Soprintendenza, nell'ambito delle sue competenze istituzionali esercita i compiti nell'ambito della tutela e della valorizzazione, con riferimento ad un territorio geograficamente determinato. I compiti della Soprintendenza - che è stazione appaltante per tutti i beni in consegna - possono essere sintetizzati come segue:
 - controllo e verifica, con autorizzazione preventiva, di qualsiasi attività in area vincolata – sia da parte di privati, che di enti pubblici – che incida sul sottosuolo, fermo restando che ogni ritrovamento, per legge, è proprietà dello Stato;
 - controllo e verifica, con autorizzazione preventiva, di qualsiasi attività che riguardi monumenti, opere d'arte e manufatti (sia di proprietà privata, che appartenenti a enti pubblici), ovvero manutenzione, conservazione e restauro dei monumenti, delle opere d'arte e dei manufatti antichi;
 - gestione delle aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico che ricadono sotto la sua competenza territoriale;
 - esercizio dei compiti di tutela con potere di intervento sull'attività pianificatoria urbanistica (redazione di Piani regolatori, Piani paesistici etc.) degli enti locali a ciò preposti (Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio);
 - attività di studio, conoscenza, catalogazione e conservazione del patrimonio, facente parte per legge del Demanio dello Stato, anche e soprattutto mediante la progettazione e lo sviluppo costante di soluzioni tecnologiche web based di tipo GIS/SIT per la gestione del ricco patrimonio informativo e monumentale dell'area metropolitana, predisposte anche per l'accesso via internet di numerose e varieguate utenze professionali, scientifiche e di altri soggetti pubblici e privati;
 - organizzazione di mostre e convegni su temi specifici, cura della divulgazione delle conoscenze specialistiche attraverso i servizi educativi, supportati anche da soluzioni tecnologiche multimediali;
 - pubblicazione di studi scientifici, di cataloghi di mostre, e in genere dei risultati dell'attività scientifica, anche in modalità on-line e open access.
 - Con riferimento all'ambito territoriale oggetto del presente atto, e in base ai compiti istituzionali assegnati, la Soprintendenza intende promuovere in sinergia con gli altri sottoscrittori, il riconoscimento e l'apprezzamento del patrimonio culturale immateriale e materiale dell'Esquilino o da esso proveniente e delle aree contermini.
 - il Museo Nazionale Romano - istituito nel 1889 e, ai sensi e per gli effetti del regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, adottato con D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, e successive modificazioni, e dei relativi decreti attuativi, in particolare del D.M. 23 gennaio 2016, art. 6, c. 1, lett. a), annoverato, quale Ufficio di livello dirigenziale generale, fra i musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, a cui sono assegnati gli istituti e luoghi della cultura delle Terme di Diocleziano, di Palazzo Massimo alle Terme, di Palazzo Altemps e della *Crypta Balbi* - nell'ambito dei propri compiti istituzionali, sanciti dal proprio Statuto, approvato con DM 5 aprile 2018 n°191, "*persegue altresì finalità di ricerca nel settore della storia dell'arte, dell'archeologia, dell'architettura e delle scienze del restauro, sia con risorse interne sia in collaborazione con partner nazionali ed internazionali*" e cura "*la diffusione di queste ricerche presso la comunità scientifica ed il pubblico*"
 - nell'ambito di tali finalità, coincidenti con gli obiettivi generali dell'iniziativa in oggetto, il Museo Nazionale Romano, impegnato:
 - *all'incremento, nel territorio di riferimento, dei servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e l'efficienza della gestione;*
 - *all'organizzazione, nei settori scientifici di competenza, di mostre, eventi culturali e convegni, nonché di studi, ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, nazionali ed internazionali;*
- condivide l'obiettivo generale d'integrazione delle attività di valorizzazione dell'area urbana connessa alla zona di Termini, di cui l'Esquilino fa parte, con altri enti e istituzioni pubbliche e private del territorio, nel rispetto della normativa vigente

- La Sovrintendenza, nell'ambito delle sue competenze istituzionali quale referente e responsabile del sito UNESCO in epigrafe menzionato e in particolare per il concorso alle attività di valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di cui agli artt. 6, 111-121, 124, 132-133 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio), con riferimento all'ambito territoriale oggetto del presente atto, intende promuovere, per quanto di sua competenza e in sinergia con gli altri sottoscrittori, il riconoscimento e l'apprezzamento del patrimonio culturale immateriale e materiale dell'Esquilino o da esso proveniente e delle aree contermini, di cui abbia disponibilità diretta o comunque responsabilità a mente della normativa vigente, favorendo l'accesso ove possibile alle informazioni a tal fine necessarie e sostenendo, nei limiti delle risorse disponibili, gli studi e la pubblica fruizione e valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del citato Codice, nel contesto delle complessive finalità della presente convenzione
- il "Gruppo di Lavoro Via Giolitti" - costituito da docenti di Sapienza Università di Roma ed esperti domiciliati nel Rione Esquilino - è un libero gruppo di studio senza personalità giuridica, che ha deciso, in coerenza con quanto sopra premesso e considerato, di elaborare a propria cura e spese la proposta, qui allegata sub 1) come parte essenziale della presente convenzione, partendo dal convincimento che non si può abitare né governare un sito che non si comprenda insieme
- il predetto Gruppo ha operato - con apporti liberali delle persone fisiche menzionate alle pagg. 15 e 16 del documento in allegato sub 1) - avendo ideato e promosso, in collaborazione con l'OAR, il Forum "Esquilino chiama Roma", riunitosi per il suo primo incontro pubblico il 31 maggio 2018 presso l'Acquario Romano, sede della Casa dell'Architettura (cfr. programma in allegato sub 2)
- nell'ambito del predetto Forum sono stati costituiti tavoli tematici di confronto con la cittadinanza e le istituzioni, che hanno offerto contributi utili alla produzione del predetto documento in allegato sub 1) e di cui è programmata un'attività continuativa
- L'OAR e Acquario Romano S.r.l. hanno condiviso la decisione di ospitare presso la Casa dell'Architettura le attività del Forum "Esquilino chiama Roma", contribuendo inoltre all'archiviazione, all'ordinamento e alla consultabilità della documentazione sull'Esquilino raccolta dal Gruppo di lavoro Via Giolitti anche per il tramite dei partecipanti ai tavoli tematici del Forum predetto, ovvero elaborata in modo originale durante lo sviluppo della ricerca-azione proposta
- l'associazione "Piazza Vittorio APS", che si è costituita in data 8 Febbraio 2016, è una associazione di promozione sociale, di cui Enpam è socio fondatore, che opera a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro, con lo scopo di promuovere iniziative, di volta in volta individuate, atte alla riqualificazione dell'area in cui opera, sia dal punto di vista della sicurezza che del decoro e della igiene ambientale, iscritta al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Lazio con determinazione n. G16122 del 23 dicembre 2016
- lo statuto della APS prevede (cit. Art. 4 punto 7) la organizzazione di eventi finalizzati alla integrazione multietnica nonché iniziative formative e di aggregazione a carattere culturale, sportivo-ricreative, di animazione sociale e iniziative di educazione alla salute, alla pace, ecologiche e per la difesa dell'ambiente
- la APS ha fatto propria la predetta idea progettuale di cui all'allegato sub 1) ed intende pertanto supportarne l'effettiva implementazione, in primo luogo quale soggetto no-profit promotore e gestore di alcune azioni di fundraising a copertura dei costi delle azioni ivi proposte
- il Consiglio Direttivo della APS in data 25 ottobre 2018 ha deliberato: "di approvare la bozza di convenzione con il Municipio Roma I Centro, il Gruppo di Lavoro Via Giolitti e altri soggetti, dando mandato al Segretario Generale di perfezionarla e firmarla
- Sapienza Università di Roma (di séguito "Sapienza") è una Università autonoma e libera, che partecipa alla comunità scientifica internazionale come istituzione di eccellenza e di qualità nella formazione e nella ricerca ed è al centro dello sviluppo dell'economia, della conoscenza della città, del territorio e del paese, impegnandosi nel perseguimento di finalità e obiettivi specifici della "terza missione", come previsto, fra l'altro, da specifiche disposizioni emanate dall'ANVUR
- all'interno di "Sapienza" il Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP) è una struttura di ricerca altamente qualificata e specializzata nello sviluppare ricerche, studi di fattibilità e progetti inerenti la città e lo spazio pubblico, il riuso di manufatti esistenti e gli allestimenti di spazi pubblici. Nel corso degli anni diverse strutture di ricerca del DiAP hanno svolto importanti studi di fattibilità per enti pubblici e privati fornendo contributi significativi per l'individuazione e la risoluzione di problemi di carattere architettonico e urbanistico nonché questioni legate al rapporto tra architettura e patrimonio storico-archeologico; il rappresentante del DiAP, autorizzato dal Consiglio del Dipartimento a sottoscrivere il presente contratto è il direttore prof. Orazio Carpenzano; responsabili scientifici con ruolo di coordinamento della ricerca sono il prof. Andrea Grimaldi e il prof. Luca Reale

- all'interno di "Sapienza" il Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura (DSDRA) persegue obiettivi di ricerca incentrati sulla Storia dell'Architettura (dallo studio delle teorie e dei metodi storiografici a quello dei singoli edifici storici, delle città, dei centri minori e del paesaggio), sul Disegno (dai metodi e dalla storia della rappresentazione alle più recenti tecniche della rappresentazione e del rilievo delle architetture e del territorio, alla grafica e al design), sul Restauro Architettonico (dalle teorie e metodi di intervento conservativo alla progettazione di interventi di conservazione e restauro, dai consolidamenti delle superfici ai consolidamenti strutturali). Il rappresentante del DSDRA, autorizzato dal Consiglio del Dipartimento a sottoscrivere il presente contratto, è il direttore prof. Carlo Bianchini; responsabile scientifico con ruolo di coordinamento della ricerca è la prof.ssa Simona M. C. Salvo
- all'interno di "Sapienza" la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio ha, tra i propri compiti, quello di organizzare la didattica e la ricerca sotto il profilo dello studio dei monumenti e del restauro architettonico ed archeologico, per la formazione dei propri studenti a livello di specializzazione post lauream. La preside della Facoltà di Architettura (Prof.ssa Anna Maria Giovenale) con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio (Direttore Prof. Alessandro Viscogliosi) sottoscrive il presente contratto; responsabile scientifico con ruolo di coordinamento della ricerca è l'arch. Marina Magnani Cianetti, docente della Scuola
- all'interno di "Sapienza" il Dipartimento SARAS intende mettere a disposizione le proprie competenze nell'ambito della docenza, ricerca e terza missione per le aree che lo caratterizzano, di seguito indicate: Storia, Antropologia, Storia delle religioni e mediazione culturale, Storia dell'Arte, Spettacolo
Il rappresentante del Dipartimento SARAS, autorizzato dal Consiglio del Dipartimento a sottoscrivere il presente atto, è il direttore prof. Gaetano Lettieri; responsabile scientifico dell'apporto del Dipartimento alla ricerca-azione è il Dott. Carmelo Russo
- all'interno di "Roma Tre", il Dipartimento di Architettura (DARC) ha tra i propri compiti istituzionali lo svolgimento di attività di ricerca, sia teoriche che applicate, nel campo della progettazione architettonica e urbana, del disegno e del rilievo, della storia dell'architettura e del restauro architettonico e urbano, delle scienze e della tecnica delle costruzioni, delle tecnologie applicate e degli studi urbani. Inoltre, il DARC ha al suo attivo una rete di accordi con l'amministrazione capitolina e con i Municipi di Roma, finalizzati all'educazione alla comprensione della città e alla riqualificazione urbana della capitale, oltre che un ampio e diversificato curriculum di studi (ricerche, corpora tematici, archivi urbani) e progetti multidisciplinari sulla città di Roma (progetti europei, progetti urbani, progetti partecipati). La rappresentante del DARC, autorizzata dal Consiglio del Dipartimento a sottoscrivere il presente contratto, è Giovanni Longobardi; responsabile scientifico, con ruolo di coordinamento della ricerca, è la prof.ssa Francesca Romana Stabile.
- all'interno di "Roma Tre" il **Dipartimento di Scienze della formazione**, con il polo didattico di via Principe Amedeo 184, è l'unica struttura di ricerca e di formazione superiore stabilmente insediata nel tessuto urbano e sociale dell'Esquilino; anche la sede di via del Castro Pretorio 20, insiste inoltre nell'area contigua alla stazione Termini.
- Il Dipartimento, accanto ai propri compiti istituzionali concernenti le attività di:
 - formazione terziaria e dottorale nel campo delle professioni socioeducative;
 - ricerca teorica e applicata in specifici settori di attività disciplinare e interdisciplinare: pedagogici, psicologici, socio-antropologici, socio-politologici, interculturali, storico e religiosi;
 - promozione dell'occupabilità per gli studenti e dello sviluppo socioculturale del territorio (terza missione / promozione di culture e di pratiche dell'inclusive);
 è protagonista di azioni volte alla dinamizzazione, empowerment e promozione dei processi partecipativi e di coesione sociale del contesto socio-territoriale, anche in chiave interculturale.
Le attività di ricerca di campo, l'impiego didattico del territorio, i lavori di tesi e le plurali esperienze di tirocinio, insieme alla più consistente partecipazione a progetti di intervento, realizzati in rete con enti ed associazioni territoriali, nazionali ed internazionali, costituiscono per docenti e ricercatori (singoli ed associati nei centri di ricerca dipartimentali) un consistente ambito di attività ordinarie, realizzate con la mobilitazione della significativa rete di convenzioni scientifiche e di relazioni fiduciarie con le istituzioni pubbliche e del privato sociale dell'area.
- il Dipartimento ha, inoltre, negli anni, perseguito il radicamento del proprio insediamento nel panorama sociale e culturale dell'Esquilino, con l'obiettivo di contribuire all'accrescimento del capitale sociale e della partecipazione dei cittadini attraverso iniziative scientifiche, culturali e sociali.

- Il Dipartimento potrebbe offrire un qualificato e consistente contributo nell'ambito della progettazione, intervento e valutazione educativa e formativa, nella ricerca-intervento sociopsicopedagogica, oltre all'ampio e diversificato curriculum di studi di docenti e ricercatori e dalle esperienze derivanti da progetti multidisciplinari sulla città di Roma (progetti europei, progetti urbani, progetti partecipati).
- Il rappresentante del Dipartimento di Scienze della Formazione, autorizzato dal Consiglio del Dipartimento a sottoscrivere il presente contratto, è il Direttore prof. Massimiliano Fiorucci; responsabile scientifico, con ruolo di coordinamento è il prof. Vincenzo Carbone
- Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane (di seguito: Centro) è un'associazione senza fini di lucro, alla quale aderiscono 14 università italiane (tra le quali le predette università romane Sapienza e Roma Tre) e la Società italiana degli urbanisti (Siu); il Centro, in generale e nell'ambito della collaborazione prevista dal presente atto, persegue obiettivi di analisi, raccolta e interpretazione delle buone pratiche nel campo del governo urbano con connesse attività di formazione e di aggiornamento, finalizzate allo sviluppo delle competenze progettuali della pubblica amministrazione sui temi relativi alle politiche urbane con i diversi attori interessati (autorità legislative, istituzioni governative, amministrazioni regionali e locali, università, operatori economici e sociali, cittadini). Il Centro ha sede a Bologna ma ha "nodi operativi" nelle diverse città italiane per l'inevitabile nesso tra università e contesti urbani di riferimento. Il rappresentante legale del Centro, che a norma di Statuto sottoscrive il presente atto aggiuntivo, è il presidente prof. Valentino Castellani, che indica come responsabile scientifico per Urban@it, con ruolo di coordinamento dell'apporto alla ricerca-azione, la prof. Daniela De Leo, di Sapienza Università di Roma.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si conviene e si sottoscrive, quanto segue:

Art. 1 - OGGETTO

La presente convenzione viene stipulata per consentire, attraverso una conoscenza partecipata, una ricerca-azione che possa rendere centrale la valorizzazione del patrimonio culturale del Rione Esquilino e delle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di Termini, la costruzione di una cittadinanza sostenibile tra diversi e la condivisione di un progetto urbano partecipato. Pertanto le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante degli impegni contratti fra i sottoscrittori e gli aderenti. Le Parti convengono che la collaborazione di cui al presente atto debba essere svolta a condizione di reciprocità.

Art. 2 - ENTI INTERESSATI

Alle finalità, obiettivi, azioni di cui alla presente convenzione, oltre ai soggetti promotori e sottoscrittori potranno esprimere adesione ed offrire contributi, in spirito sussidiario, altri soggetti interessati come associazioni, scuole, università, soggetti pubblici e privati nonché singoli cittadini.

A tal fine, su mandato del Comitato scientifico di cui al seguente articolo 7, Piazza Vittorio APS ed il Presidente del Comitato potranno scambiare con essi comunicazioni specifiche, in particolare per la definizione della collaborazione o della gestione di misure di sostegno.

Art. 3 - FINALITÀ

La presente convenzione, per l'attuazione di quanto esposto in premessa, assume e promuove le seguenti finalità:

- I. rendere disponibili al Gruppo di lavoro Via Giolitti e ai contraenti, anche tramite Piazza Vittorio APS, i documenti in possesso di Amministrazioni per le finalità enunciate nelle premesse e nell'allegato sub 1), previa formale specifica singola richiesta e relativa autorizzazione scritta;
- II. facilitare la collaborazione infra ed interistituzionale e la co-progettazione integrata partecipata, con l'apporto di adeguate metodologie e professionalità, a partire dalla valorizzazione delle risorse umane e professionali interne alle Amministrazioni ed agli enti sottoscrittori ed aderenti;
- III. agevolare e supportare l'esercizio di pratiche sussidiarie e di corresponsabilità nel rapporto fra Amministrazioni e cittadini nel rispetto della normativa vigente;
- IV. favorire la partecipazione informata e corresponsabile delle espressioni di cittadinanza attiva operanti nel Rione Esquilino e nelle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di

- Termini, rispetto ad interventi finanziati e/o autorizzati da Amministrazioni pubbliche ovvero proposti e/o realizzati da operatori economici pubblici e privati nel rispetto della normativa vigente;
- V. valorizzare costantemente il patrimonio conoscitivo così raccolto, strutturato e condiviso investendolo nella ideazione, pianificazione, progettazione ed esecuzione di interventi sul Rione Esquilino e sulle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di Termini, nonché nei procedimenti autorizzatori di cui il Municipio I abbia competenza;
- VI. agevolare nei modi e termini di legge le azioni di fundraising necessarie alla realizzazione della ricerca-azione di cui all'allegato sub 1) della convenzione del 27 dicembre 2018 prot. 250505 del Municipio Roma I Centro, anche concorrendovi direttamente per segmenti di intervento pertinenti alle titolarità di spesa gestite e proporzionati all'entità delle risorse disponibili, in rapporto ai programmi annuali e pluriennali approvati, compatibilmente dunque con le programmazioni di ogni singolo Istituto e/o Amministrazione.

Art. 4 - OBIETTIVI

I soggetti sottoscrittori del presente atto condividono gli obiettivi generali enunciati nelle premesse ed in particolare:

- la messa a punto e la condivisione di linee di indirizzo per un progetto urbano e di valorizzazione culturale del Rione Esquilino e delle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di Termini, che si fondi su una strategia di conoscenza partecipata per il governo urbano e la coesione socio-culturale sostenibile.

Art. 5 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

- Il Municipio I Roma Centro si impegna a verificare possibili modalità di sostegno dell'intervento proposto, dandone segnalazione a Piazza Vittorio APS; si impegna inoltre a rendere disponibile a richiesta la documentazione in proprio possesso, previa necessaria valutazione facendo salve eventuali riserve di legge così da:
 - favorire la conoscenza di tutti gli aspetti fisici ed antropici del Rione Esquilino e delle aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di Termini per consentire di affrontare le complessità delle problematiche;
 - condividere tutti i progetti che nel tempo hanno riguardato il Rione Esquilino e le aree della città direttamente connesse, a partire dalla zona di Termini, ferme restando la propria autonomia e responsabilità deliberativa ed amministrativa;
- La Soprintendenza si impegna a monitorare le proprie azioni istituzionali e culturali, per favorire l'incremento, nel territorio di riferimento della presente iniziativa, dei servizi offerti al pubblico, nonché a favorire lo studio, la valorizzazione, la comunicazione e la promozione del patrimonio di competenza. Inoltre, la Soprintendenza premesso che:
 - o ha realizzato un proprio Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma (SITAR), nato con le finalità primarie del censimento delle presenze archeologiche e storiche del territorio metropolitano della Capitale, e della valorizzazione delle informazioni culturali, nonché del repertorio degli strumenti e dei dispositivi di tutela archeologica del territorio e del paesaggio per gli ambiti amministrativi di competenza;
 - o l'evoluzione della piattaforma tecnologica in Repositar 2.1 del sistema SITAR, open source e open access permette ora la consultazione dei dati e l'interoperabilità totale con altre banche pubbliche e private grazie anche alla connettività a banda ultra larga garantita dalla rete GARR X.;
 - o il collegamento alla dorsale europea della ricerca e dell'istruzione GÉANT favorisce inoltre la cooperazione nel campo dello studio e della tutela del patrimonio culturale, nonché gli aspetti di promozione e valorizzazione ad esso collegati;

si impegna a:

- mettere a disposizione del progetto "Esquilino chiama Roma", Repositar 2.1 come strumento facilitatore della conoscenza, gestione, conservazione e fruizione del patrimonio culturale dove poter far convergere studi, ricerche e informazioni che verranno prodotti nel corso del progetto.

- Il Museo Nazionale Romano si impegna a monitorare le proprie azioni istituzionali e culturali, per favorire l'incremento, nel territorio di riferimento della presente iniziativa che coinvolga le proprie sedi delle Terme di Diocleziano e di Palazzo Massimo, dei servizi offerti al pubblico, nonché a favorire lo studio, la valorizzazione, la comunicazione e la promozione del patrimonio di competenza in coerenza con la finalità di rendere il Museo un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo del territorio.
- Piazza Vittorio APS si impegna a supportare, compatibilmente con i propri programmi e risorse, l'effettiva implementazione della ricerca-azione, in primo luogo assumendo il ruolo di soggetto no-profit promotore e gestore di alcune azioni di fundraising a copertura dei costi delle azioni ivi proposte.
- Piazza Vittorio APS si presta quale strumento operativo per la raccolta di fondi e finanziamenti da utilizzare per il progetto descritto all'Art.1 e seguenti.
- Piazza Vittorio APS, che nel 2019 ha contribuito al progetto con la somma omnicomprensiva di € 10.000,00, si impegna a valutare eventuali ulteriori forme di sostegno per il proseguo del progetto.
- La Sovrintendenza si impegna a:
 - promuovere a ricerca-azione "Esquilino chiama Roma" nell'ambito delle tematiche e delle azioni di competenza del Gruppo di Coordinamento Transfrontaliero istituito con il Piano di Gestione del Sito UNESCO predetto, in conformità con quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa stipulato fra l'Italia e la Santa Sede il 26 novembre 2015
 - promuovere e curare a tal fine un adeguato coordinamento fra i diversi dipartimenti di Roma Capitale ed il raccordo continuativo con il Municipio I Roma Centro, al fine di garantire in Esquilino e aree direttamente connesse un'ottimale gestione delle linee guida UNESCO.
 - promuovere la valorizzazione e la fruizione pubblica continuativa di edifici e siti di interesse archeologico, artistico e storico di proprietà comunale nell'area oggetto della presente convenzione, in conformità con le richiamate disposizioni del Codice BCP
 - agevolare la sinergia, per quanto di competenza del Comune di Roma, fra corretta gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, coesione e riequilibrio sociale, sanità pubblica nell'area del Sito UNESCO includente i Rioni Celio, Monti, Esquilino e le adiacenze della Stazione Termini
- L'OAR e Acquario Romano S.r.l., avendo condiviso la decisione di ospitare presso la Casa dell'Architettura le attività del Forum "Esquilino chiama Roma", contribuiscono inoltre all'archiviazione, all'ordinamento e alla consultabilità della documentazione sull'Esquilino raccolta dal Gruppo di lavoro Via Giolitti e dai sottoscrittori della presente convenzione anche per il tramite dei partecipanti ai tavoli tematici e ai focus del Forum predetto, ovvero elaborata in modo originale durante lo sviluppo della ricerca-azione
- Il Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP) di "Sapienza" Università di Roma, compatibilmente con la disponibilità della propria struttura e delle proprie risorse, si impegna a promuovere i temi di ricerca e gli obiettivi di cui all'Art. 4, attraverso ricerche, tesi di laurea, post-laurea come ad esempio dottorati, master o tirocini formativi gratuiti. Il DiAP si impegna inoltre a supportare la ricerca-azione attraverso la comunicazione e la diffusione in convegni e conferenze illustrative delle attività svolte, nonché a svolgere ulteriori approfondimenti ed elaborazioni ove siano disponibili risorse dedicate.
- Il Dipartimento di Disegno Storia e Rilievo dell'Architettura (DSDRA), compatibilmente con la disponibilità della propria struttura e delle proprie risorse umane, si impegna a promuovere la ricerca scientifica e gli obiettivi di cui all'Art. 4 della Convenzione sviluppandone e approfondendone i contenuti attraverso un contributo - di carattere indicativo e non tassativo - inerente le aree disciplinari della Storia dell'Architettura del Disegno e del Restauro, attraverso attività di ricerca organizzata in un gruppo di lavoro interdisciplinare, nelle aree della Storia del Disegno e del Restauro dell'Architettura, formato da docenti, ricercatori e studiosi afferenti, anche attraverso l'elaborazione di tesi di laurea e dissertazioni di dottorato di ricerca. Temi e attività di ricerca verranno definiti in coordinamento e collaborazione con le altre parti contraenti, anche promuovendo conferenze illustrative concernenti le attività svolte, seminari, tavole rotonde, convegni, master universitari, collaborazione alla realizzazione di attività formative, il tutto in applicazione delle vigenti disposizioni sia normative che regolamentari ed organizzative interne. Oltre alle forme sopra riportate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini ritenuti più idonei per il conseguimento dei fini oggetto dell'accordo.
- La Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di "Sapienza" Università di Roma, compatibilmente con la disponibilità della propria struttura e delle proprie risorse umane, si impegna a promuovere i temi di studio e gli obiettivi di cui all'art. 4 e ad includerli nella propria

attività attraverso uno o più progetti di tesi di specializzazione, contributi metodologici, scientifici e tecnici di supporto al progetto della ricerca-azione; si impegna inoltre ad intraprendere o partecipare ad azioni di coordinamento nazionali e internazionali (workshop, seminari, convegni, congressi).

- Il Dipartimento di Architettura (DARC) di "Roma Tre", compatibilmente con la disponibilità della propria struttura e delle proprie risorse, si impegna a promuovere i temi di ricerca e gli obiettivi di cui all'art. 4: attivando una ricognizione interna del materiale già in possesso della struttura anche nell'ambito delle ricerche svolte su temi affinenti nei progetti europei; incoraggiando lo svolgimento di nuove ricerche, di tesi di laurea e di dottorato, di laboratori e workshop anche all'interno dei Master annuali e biennali attivati dal Dipartimento; organizzando iniziative di collaborazione con le scuole del Rione (anche nell'ambito del programma Alternanza Scuola-Lavoro) e tirocini curriculari e post laurea (anche in collaborazione con l'OAR, nel contesto degli accordi in essere e in itinere). Il DSRC si impegna inoltre a supportare la realizzazione del progetto urbano e di valorizzazione culturale del Rione Esquilino con attività di comunicazione e diffusione dell'iniziativa in tutte le sedi pertinenti e con ogni mezzo di condivisione (convegni, conferenze, seminari, creazione di reti, archivi, centri di documentazione ed esposizione)
- SARAS si impegna con i contraenti della presente convenzione ad una collaborazione scientifica concernente i seguenti temi di ricerca:
 - dimensione storico-politica, storico-sociale, storico-urbanistica del territorio del I Municipio e in particolare del quartiere Esquilino;
 - dimensione antropologica, storico-religiosa e della mediazione sociale e culturale con riferimento alla superdiversità culturale, etnico-nazionale, sociale e religiosa che caratterizza il territorio;
 - dimensione storico-artistica, iconologica, museologica e di costruzione delle narrative letterarie e performative teatrali, cinematografiche, e riferite all'uso dei nuovi media
 - tutte le dimensioni e gli aspetti che possano insorgere in corso d'opera e a seguito di avvio della ricerca e delle azioni correlate e che rientrino a diverso titolo fra le competenze degli intervenuti.
- Urban@it si impegna a condividere le proprie competenze per l'analisi e la valutazione di politiche di valorizzazione e sviluppo di ambiti urbani complessi ai fini della elaborazione di strategie, proposte e progetti di trasformazione condivisi con gli abitanti e le istituzioni locali, sostenendo processi di informazione e formazione sui temi della qualità urbana e dell'innovazione delle politiche pubbliche.

Oltre alle forme sopra riportate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini ritenuti più idonei per il conseguimento dei fini oggetto dell'accordo.

Art. 6 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Piazza Vittorio - APS, operando anche come mandataria degli aderenti al Gruppo di lavoro Via Giolitti rispetto all'implementazione della ricerca-azione di cui alla convenzione e atto aggiuntivo sopra richiamati, proseguirà nella definizione delle procedure operative per avere accesso, prelevare riproduzioni di documenti, acquisire dati e quant'altro necessario e legittimo per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità della presente convenzione.

Eventuali necessità della ricerca-azione o reperimento di documentazione che coinvolgano la Soprintendenza, il Museo Nazionale Romano e la Sovrintendenza dovranno essere oggetto di specifica diretta approvazione da parte dei rispettivi dirigenti apicali.

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune. Eventuali pubblicazioni dei risultati ottenuti nell'ambito del rapporto di collaborazione verranno effettuate previa intesa tra le Parti. In caso di risultati brevettabili, questi saranno di proprietà comune e verranno depositati congiuntamente, fatto salvo il diritto morale degli autori/inventori ai sensi delle vigenti leggi e nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo.

Con appositi accordi successivi verranno disciplinati gli aspetti inerenti la co-titolarità, la gestione della proprietà intellettuale e le azioni e attività rivolte alla valorizzazione, ed allo sfruttamento industriale e/o commerciale dell'invenzione e i relativi diritti patrimoniali.

Le Parti convengono che la collaborazione per il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente art. 5 debba essere svolta a condizione di reciprocità.

Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di essa, anche collaborando, secondo le rispettive competenze allo sviluppo del sito web

www.esquilinochiamaroma.it. In particolare, i loghi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto della presente Convenzione. Il logo della Soprintendenza potrà essere utilizzato di volta in volta a seguito di specifica approvazione. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle università, enti e istituti sottoscrittori per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà essere regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine degli enti, università ed istituti sottoscrittori.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. L'utilizzo degli spazi della Sapienza sarà disciplinato dal "Regolamento per l'utilizzo temporaneo e/o occasionale dei locali e degli spazi interni ed esterni di proprietà dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza" emanato con D.R. 3284/2017.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto di cui all'art. 5 del presente atto, richiederà il consenso della parte interessata, che potrà venire comunicato e registrato a verbale anche nell'ambito delle attività del Comitato scientifico di cui all'art. 7.

Il personale di tutte le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art.20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il personale di tutte le Parti, compresi eventuali collaboratori esterni dalle stesse comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.

Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante. Tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

Art. 7 - COMITATO SCIENTIFICO

Ai sensi della convenzione citata in premessa ed in continuità con quanto ivi al riguardo previsto, le Parti riconoscono che è stato costituito ed è operante un comitato scientifico che fornisce gli indirizzi operativi e le tempistiche attuative, promuovendo fra le Parti l'integrazione di risorse, competenze, ruoli, visione. Detto comitato, in riferimento alla totalità dei sottoscrittori del presente atto, viene integrato rispetto al precitato atto aggiuntivo, risultando dunque composto da:

- una persona nominata dal Municipio I Roma Centro;
- tre persone nominate dalla Soprintendenza (architetto, archeologo, storico dell'arte)
- una persona nominata dalla Sovrintendenza
- due persone nominate dal Gruppo di Lavoro Via Giolitti;
- una persona nominata da Piazza Vittorio APS;
- una persona nominata dal Direttore del Museo Nazionale Romano;
- una persona nominata da OAR;
- una persona nominata dal DiAP di "Sapienza";
- una persona nominata dal DSDRA di "Sapienza";
- una persona nominata dalla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di "Sapienza" Università di Roma;
- una persona nominata da SARAS
- una persona nominata dal DARC di Università "Roma Tre";
- una persona nominata dal Dipartimento di scienze della formazione "Roma Tre".
- una persona nominata da Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane.

Ogni ente partecipante esprime un solo voto a prescindere dal numero dei rappresentanti designati.

Detto comitato, in attuazione della convenzione e successivo atto aggiuntivo menzionati in epigrafe, è presieduto da uno dei componenti nominati dal Gruppo di lavoro via Giolitti a seguito di votazione interna.

Non è previsto alcun compenso o rimborso spese per i membri del comitato e per le attività svolte dal comitato medesimo.

Il comitato organizza la propria attività per i fini e gli obiettivi anzidetti con proprio regolamento interno, a partire da quello già in vigore, eventualmente aggiornabile secondo esigenze di efficacia ed efficienza.

Art. 8 - APPROVAZIONE, EFFETTI E DURATA

La presente convenzione, non soggetta a registrazione obbligatoria, viene sottoscritta per approvazione dai soggetti aderenti.

Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti firmatari, che si assumono l'impegno di realizzarle.

La presente convenzione avrà durata di anni TRE a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata per un uguale periodo di tempo, previo accordo sottoscritto dalle parti.

Alla scadenza dell'accordo le parti redigeranno una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti nonché sugli obiettivi futuri.

Art. 9 - GRATUITÀ

La presente convenzione non prevede la corresponsione di corrispettivi tra le Parti, salvo i rimborsi o anticipazioni di spese debitamente documentati, senza oneri a carico delle casse pubbliche.

Dalla presente Convenzione non conseguirà per i soggetti aderenti alcun onere finanziario non esplicitato al precedente art. 5. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e delle disposizioni statutarie che regolano ciascuna delle Istituzioni aderenti.

Art. 10 - RISOLUZIONE E RECESSO

Ciascuna delle Parti potrà recedere dal presente accordo con preavviso di almeno TRE mesi. Tale preavviso dovrà essere notificato alle altre Parti con lettera raccomandata A.R o con PEC.

La presente convenzione si considererà comunque risolta tra le Parti in caso di:

- a) mancata realizzazione degli obiettivi programmati;
- b) per volontà dei soggetti aderenti decisa a maggioranza.

ART. 11 - CONTROVERSIE

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente contratto, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Roma.

ART. 12 - CLAUSOLE DI RISERVATEZZA E TUTELA DEI DATI PERSONALI

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo, vengono trattati esclusivamente per le finalità dell'accordo, mediante consultazione, elaborazione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, qualora ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, qualora lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della convenzione.

Le Parti dichiarano di essersi reciprocamente informate e di acconsentire espressamente che i dati personali forniti, anche verbalmente, o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo vengano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso e di quanto previsto dal D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 come modificato dal D.lgs.101/2018 di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation - GDPR)".

Roma,

Letto, approvato e sottoscritto

Municipio Roma I Centro

Museo Nazionale Romano del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali di Roma Capitale

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori



MANGIONE FLAVIO
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI ROMA E PROVINCIA
25.03.2020 09:22:23 UTC

omne Provincia

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Architettura e Progetto

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura

Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo

Università di Roma Tre, Dipartimento di Architettura

Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione

Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Piazza Vittorio – APS



Gruppo di lavoro Via Giolitti

**Allegato sub 1
alla convenzione**

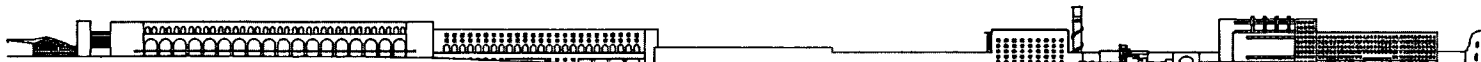
Forum “Esquilino chiama Roma”

PER UN PROGETTO URBANO E DI VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL RIONE ESQUILINO

Contributo ad una strategia di conoscenza partecipata
per il governo urbano e la coesione socio-culturale
sostenibile

Documento preliminare

Roma, settembre 2018



Abstract

Il *Gruppo di Lavoro Via Giolitti* - costituito da docenti di Sapienza Università di Roma ed esperti domiciliati nel Rione Esquilino - è un libero gruppo di studio senza personalità giuridica che ha deciso di elaborare a propria cura e spese la presente proposta, partendo dal presupposto che ciò che non si comprende, non si può governare. Nonostante i decenni di generosi e spesso competenti iniziative di numerosi soggetti di cittadinanza attiva, infatti, il carattere spesso emergenziale di quest'ultime ha portato allo sviluppo di un ecosistema variegato e non organico, dove le pur ricche potenzialità rischiano di restare inespresse.

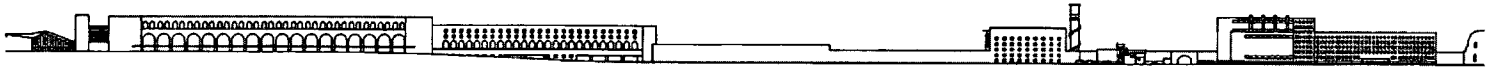
Dopo aver condotto l'esperienza dei *tavoli tematici del Forum "Esquilino chiama Roma"*, il GdL propone di rafforzare il rapporto collaborativo fra diversi soggetti di cittadinanza attiva.

La presente proposta consiste quindi in una **strategia di conoscenza partecipata per il governo urbano e la coesione socio-culturale sostenibile** al servizio dei cittadini che vogliono essere consapevoli e corresponsabili, delle istituzioni, degli operatori culturali ed economici del Rione, che sono chiamati a sostenerla e a contribuire al suo sviluppo.

La ricerca-azione più avanti descritta si sviluppa tra autunno 2018 e primavera 2020; mira a rendere centrale la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Esquilino come capitale condiviso per la costruzione di una cittadinanza sostenibile tra diversi e la realizzazione di un progetto urbano partecipato,

Per conoscere e comprendere i bisogni e le pretese sia dei soggetti forti presenti sul territorio sia di quelli deboli o marginalizzati, si partirà dalla raccolta e analisi di dati, testimonianze e persino di importanti ricerche e progetti - già acquisiti ma tutt'oggi non valorizzati dalle istituzioni e spesso poco noti o dimenticati tra i cittadini - si vuole individuare e acquisire ulteriori informazioni mancanti ma necessarie per:

- decidere come intervenire su problematiche nodali, avendo costante consapevolezza delle ricadute di qualunque scelta sull'ecosistema-Rione;
- rendere effettiva la partecipazione informata e corresponsabile dei cittadini;
- costruire educazione e competenze nei cittadini, a partire dai giovani;
- fornire a chi è stato eletto tutti gli strumenti necessari per governare i processi critici in modo informato ed efficiente;
- verificare il senso degli investimenti pubblici in corso, dimostrando, ove sia utile, la necessità di modificare gli sviluppi progettuali.



Indice

Contesto della proposta3
Primi passi5
Obiettivi e metodo6
Organizzazione operativa9
Comunicazione e partecipazione11
Una visione a lungo termine12
Fundraising e gestione amministrativo-contabile13
Credits15
Allegato A17
Allegato B23
Allegato C25
Allegato D27
Allegato E28
Cronoprogramma e ipotesi di costi 2018-'2030



Contesto della proposta

Il Gruppo di Lavoro Via Giolitti si è costituito spontaneamente nell'autunno 2017 fra docenti di Sapienza Università di Roma ed esperti domiciliati nel Rione Esquilino quale libero gruppo di studio finalizzato a promuovere e veicolare nuovi studi ed energie a favore di una rilettura del Rione e del suo rilancio.

A dare spunto alla formazione del Gruppo di Lavoro è stato il restauro e l'esposizione della statua di S. Bibiana, venerata sull'altare maggiore dell'antichissima chiesa omonima sita in via Giolitti, nel contesto della mostra su Gian Lorenzo Bernini allestita presso la Galleria Borghese. Il contrasto tra l'esperienza della mostra e lo stato di incuria in cui versano la statua e tutto il contesto del monumento ha infatti condotto a una riflessione sulle condizioni di degrado dell'Esquilino e in particolare della porzione di tessuto urbano che si articola lungo via Giovanni Giolitti, fra Porta Maggiore e la Stazione Termini.

Le condizioni di vita nel Rione sembrano confermare come non vi sia una corrispondenza spaziale della dicotomia centro/periferia, ma che esista invece, anche nel centro storico e topografico di Roma, una condizione di perifericità, nel senso di una marginalità vissuta e percepita da chi abita il territorio¹.

Da un lato infatti vi sono una serie di problematicità urbanistiche e sociali, dall'altro una narrazione stigmatizzante proveniente dall'esterno che impedisce di cogliere la complessità di questo territorio, dove si può invece individuare una grande varietà e ricchezza dal punto di vista architettonico, urbanistico, storico e culturale. Tale complessità, che può essere intesa come una qualità del territorio, viene però resa opaca dalla non organicità del contesto, sia sul piano istituzionale che delle organizzazioni di cittadinanza attiva, concentrate principalmente su questioni emergenziali.²

Lo scopo del Gruppo è quindi quello di proporre pratiche di rigenerazione urbana integrate con nuove politiche sociali e di valorizzazione culturale, che consentano di reindirizzare l'attuale stato delle cose all'interno del Rione, valorizzando le diverse spinte propositive e le eccellenze culturali (immateriali e materiali) presenti al suo interno e intervenendo sul complesso reticolo di criticità; in sintesi, la finalità è quella di re-innescare sviluppo sostenibile con un

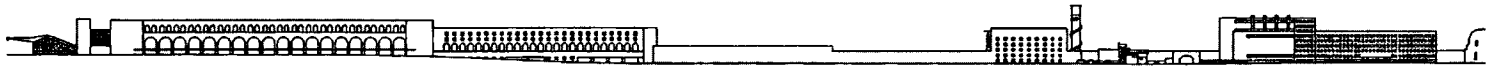
¹ Cellamare, 2016, Fuori Raccordo. Abitare l'altra Roma, Donzelli Editore, Roma.

² Si veda al riguardo tra gli altri la ricerca etnografica contenuta in Scarpelli, 2009, Il rione incompiuto. Antropologia urbana dell'Esquilino, Cisu, Roma. All'interno del volume, il contributo di Angelo Romano "la riqualificazione del rione incompiuto", esprime molto bene la difficoltà incontrata, anche nelle fasi prodromiche della ricerca, nell'individuare gli enti con cui confrontarsi e in grado di fornire dati quantitativi ufficiali: "Non ci siamo trovati di fronte un ente, ci siamo trovati di fronte persone, non impegnate sempre a riflettere [...] progettare, ma immerse nelle emergenze della loro quotidianità. Le difficoltà incontrate nel doversi confrontare con le svariate autorità presenti all'interno del Rione hanno portato il gruppo di ricerca a cominciare il loro lavoro proprio da una mappatura delle personalità e degli uffici preposti alla gestione del territorio.



Gruppo di lavoro Via Giolitti

processo condiviso da istituzioni e cittadini, che faccia leva sulle risorse culturali del Rione e su una nuova percezione dei suoi pregi ora molto offuscati.



Primi passi

Con la partecipazione di alcuni consiglieri del *Municipio I* di Roma Capitale e in sinergia con l'*Ordine degli Architetti di Roma e Provincia (OAR)* e con *Acquario Romano*, il GdL via Giolitti ha avviato il 31 maggio 2018, con un primo incontro pubblico, il Forum "Esquilino chiama Roma". Qui sono stati costituiti tavoli tematici (vita e servizi nel Rione, mobilità e spazio pubblico, commercio, patrimonio culturale), riunitisi nuovamente il 13 luglio seguente, avendo come primo obiettivo la definizione metodologica e organizzativa di un approccio interdisciplinare e integrato alla conoscenza complessiva delle realtà esistenti nel Rione (censimento e recupero di studi e progetti già disponibili, individuazione di dati da reperire e analizzare, etc.), sulla base del convincimento che sia ragionevole e possibile la delineazione di un "progetto urbano" combinato con un "progetto di valorizzazione culturale", seguendo una serie di tappe:

- Conoscenza di tutti gli aspetti fisici e antropici del Rione;
- Consapevolezza di bisogni, valori, opportunità, rischi;
- Concretezza degli obiettivi;
- Condivisione delle priorità;
- Collaborazione fra istituzioni e cittadini;
- Corresponsabilità nel governo di scelte complesse, che devono cioè tenere conto di tutti i tipi di risorse e di urgenze, anche quando sono in contrasto fra loro;
- Cofinanziamento pluriennale degli interventi di studio, progetto, realizzazione, misure e controlli, manutenzione (Stato, Regione, Roma Capitale, UE, privati...);

Si ritiene infatti che una delle cause della frustrante inefficacia delle diverse iniziative -pur sensate e pregevoli- assunte dai comitati di cittadini, da decenni molto attivi nel Rione, possa risiedere nella frammentarietà degli approcci. Gli interventi infatti si sono di volta in volta focalizzati sulla ricerca di soluzioni a singole problematiche, senza poter considerare le relazioni di interdipendenza di esse con altri fenomeni presenti nel Rione, in quanto avvertiti come esterni all'urgenza di riferimento, oppure semplicemente perché non osservati. A questo si aggiunge inoltre l'assenza di una metodologia sistematizzata e condivisa di approccio alla variegata natura della criticità (ma anche delle qualità) presenti nel Rione. Mancanze, queste, che non giustificano la pluridecennale carenza di visione e di coordinamento, di progettualità e interventi che segna le politiche del Comune di Roma riguardo all'Esquilino.



Obiettivi e metodo

Il gruppo propone dunque la costruzione e la condivisione (fra istituzioni e cittadinanza) all'interno del Rione di una mappatura fisica e tematica che possa restituire la complessità architettonica, urbanistica, sociale e culturale dell'Esquilino. Questo al fine di generare una rappresentazione del Rione come di una "rete" di questioni più o meno problematiche che permetta di individuare tanto le "filieri" che raccordano le diverse criticità nel quartiere, potenziandone gli effetti negativi su tutta la rete, quanto i "nodi" già esistenti o latenti di qualità attorno cui interessere interventi di impatto socialmente positivo.

Bisogna quindi cercare di comprendere come si compongono le dinamiche presenti sul territorio a partire dall'analisi di aspetti molto diversi della vita sociale del Rione:

- flussi di persone rispetto alle modalità e progettualità degli spostamenti;
- servizi pubblici di mobilità;
- tipologie, tempistiche, ubicazione e frequentazione da parte del pubblico delle attività commerciali;
- tipologie prevalenti di uso degli immobili e loro distribuzione topografica;
- tipologie, ubicazione e dinamiche di utilizzo dei servizi pubblici e privati;
- caratteristiche e ubicazione degli attrattori di vario genere, in rapporto a funzioni e gruppi sociali specifici;
- tipologie e ubicazione delle attività di maggiore impatto sulla qualità della vita negli spazi pubblici;
- modalità di fruizione dei luoghi e degli edifici di pregio monumentale e paesaggistico;
- tipologie e ubicazione di luoghi di incontro o contatto interculturale o tra diversi gruppi sociali;
- caratteristiche, fruizione e conoscenza del patrimonio culturale materiale e immateriale, locale e multiculturale.

Una mappatura conoscitiva pluritematica e sistemica del Rione, in altre parole, può facilitare l'individuazione di soluzioni fra loro compatibili e forse pertinenti a più problematiche, evidenziando per ciascuna sia i rischi di contrasto con altri bisogni o interventi, sia le opportunità di ottimizzazione delle risorse investibili. Si tratta di un lavoro sul "capitale territoriale" dell'Esquilino e sulle sue problematichità che deve prevedere l'interazione fra almeno quattro diversi apporti:

- quello del *volontariato civico*, in termini di "cittadinanza attiva" e di "responsabilità sociale", che può riguardare soprattutto i residenti e gli



Gruppo di lavoro Via Giolitti

operatori economici, culturali, sociali del Rione, ma anche alcuni esperti - almeno per le fasi di primo avvio. Lo scopo è quello di raccogliere e ordinare informazioni anche non formalizzate e dati non quantitativi, rintracciabili attraverso metodologie sociologiche ed etnografiche di indagine e raccolta di dati di tipo qualitativo, rilevando percezioni e testimonianze di chi vive il Rione, con attenzione ai fenomeni diversi che ne connotano lo spazio urbano e le dinamiche antropiche nelle variegate situazioni spazio-temporali;

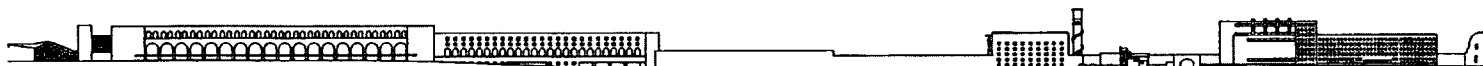
- quello *professionale*, che consiste nel lavoro di esperti e professionisti delle tematiche trattate dai tavoli attivati grazie al Forum "Esquilino chiama Roma", alcuni dei quali competenti nella comunicazione pubblica e nella gestione della partecipazione sociale ai processi decisionali. Tale attività professionale deve consentire di validare i dati qualitativi e testimoniali raccolti grazie ai cittadini, alla bibliografia, alla rassegna stampa etc., confrontandoli e integrandoli con dati quantitativi, derivanti da specifici sondaggi o ricerche, da rilevamenti e indagini già realizzati ovvero da realizzare. In tal modo si dovrebbe poter acquisire un patrimonio conoscitivo non frammentario o episodico ma sufficientemente strutturato e analizzato, utile dunque a supportare la formulazione e validazione di proposte di intervento anche specifiche o di dettaglio ma comunque meglio contestualizzate di quanto avvenuto finora e selezionate con un sensato ordine di priorità;
- quello *istituzionale*, al fine di trasformare i processi di conoscenza e le proposte anzidetti nella adozione di piani e progetti pubblici, riferiti al complessivo territorio del Rione, formalizzati e finanziati mediante la stipula di atti pubblici di "normativa pattizia" (accordi di programma, contratti di quartiere, etc.), con valenza anche contrattuale, per il governo di uno sviluppo socio-economico e culturale partecipato del Rione e con l'obiettivo di un forte miglioramento della qualità della vita quotidiana nei suoi molteplici aspetti;
- quello *economico*, per la remunerazione dei costi di gestione e delle prestazioni necessarie per tutte le attività anzidette, in primis per l'acquisizione, gestione, analisi e restituzione dei dati; azioni formative e informative multicanale per favorire la partecipazione pubblica consapevole e la rendicontazione sociale; assistenza tecnica e legale; etc. La copertura economica per la fase di stretta competenza istituzionale pertiene ovviamente alle istituzioni pubbliche competenti per legge, mentre le attività necessarie per le fasi preliminari (stimolo, proposta, pre-progettazione) potrebbero trovare sostegno finanziario sia da parte delle istituzioni pubbliche (tramite specifici contributi) sia da parte di soggetti privati, attivando una pluralità di soluzioni esplicitamente previste o comunque consentite dalla legge, tenendo conto



Gruppo di lavoro Via Giolitti

del fatto che l'intento del Gruppo di lavoro Via Giolitti è quello di coniugare un "progetto urbano" (nel senso indicato dalla normativa di Piano Regolatore in vigore) con un "progetto di valorizzazione" (nel senso di cui al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, artt. 6, 111 e 112 comma 4). Ciò implica la cooperazione progettuale e amministrativa di Stato, Regione, Città metropolitana, secondo le rispettive attribuzioni e programmazioni almeno per il triennio 2019-2021 su diversi fronti: strumenti urbanistici, beni e servizi culturali, commercio, igiene e salute, mobilità, formazione, sicurezza, inclusione sociale, welfare, etc.

L'interazione di questi apporti deve essere finalizzata alla costruzione di un più comprensivo progetto partecipato, che miri al coinvolgimento, ove possibile, di tutte le componenti del Rione in azioni durevoli, sostenibili, efficaci e possibilmente molto condivise.



Organizzazione operativa

Sul piano operativo, si ritiene di poter impostare le attività anzitutto verificando preliminarmente il consenso dei partner, dei principali stakeholders e dei sostenitori su alcuni aspetti che connotano attività e interventi già in corso e quindi concordando le successive linee di sviluppo.

Il metodo qui proposto prevede pertanto le seguenti linee di azione:

- dare continuità all'*approccio per tavoli tematici* (contenuti e articolazione possono ovviamente variare in corso d'opera, se risultasse utile, rispetto all'impostazione originaria): vanno a tal fine consolidati o sviluppati ex novo alcuni strumenti di lavoro, in accordo con il partner ospitante (Acquario Romano / OAR); occorre inoltre costruire rapporti concretamente collaborativi con Roma Capitale e Municipio I anche al livello delle strutture amministrative e operative;
- passare dalla prima, provvisoria, raccolta di dati - attualmente già in corso - ad un *piano strutturato di ricerca, archiviazione, analisi*, che renda possibile elaborazioni e output utili - come già sopra accennato - sia a garantire la migliore partecipazione civica informata, sia lo sviluppo parallelo e coordinato di almeno due ambiti di lavoro:
 - o relativamente al *contesto complessivo* del Rione: mappature omogenee, ricerche e analisi, di cui all'allegato A), concernenti sia gli aspetti fisici dello spazio urbano sia gli aspetti sociali e antropologici (interni al Rione ma anche nelle relazioni con il contesto urbano vicino);
 - o relativamente a *interventi nodali*: individuazione di un limitato numero di interventi (in allegato C) da progettare e attuare con priorità (in quanto ritenuti potenzialmente generatori di *outcome* positivi di largo impatto), verificando costantemente la compatibilità delle soluzioni previste con il quadro conoscitivo integrato emergente dalle mappature e analisi di cui all'allegato A
- A tali fini occorre attivare le competenze professionali necessarie allo sviluppo delle azioni e dei prodotti suddetti, garantendo adeguati livelli qualitativi e tempistiche controllabili e ottimizzandone l'*outcome*;
- attivare quanto prima il confronto con le istituzioni competenti sulla definizione del percorso metodologico, organizzativo e amministrativo e in particolare per la definizione degli strumenti pattizi, regolamentari, finanziari con i quali intervenire sia sulle questioni complessive di Rione di cui all'allegato A, sia sugli interventi nodali di cui all'allegato B, dando sviluppo altresì al "Progetto Urbano Esquilino", inteso come strumento urbanistico di PRG, integrato con un progetto di valorizzazione del



Gruppo di lavoro Via Giolitti

patrimonio culturale immateriale e materiale, nonché con lo sviluppo e/o il ridisegno di servizi a valenza culturale, economica, sociale nella prospettiva anche di un riequilibrio rispetto al contesto metropolitano.

In tale prospettiva, con opportune iniziative istituzionali, si ritiene importante indirizzare innanzitutto gli interventi già in corso, o almeno finanziati, finora noti (allegato B) - così come altri che auspicabilmente si aggiungeranno - alla promozione del più pieno riconoscimento del pregio degli asset culturali del Rione da parte di residenti e fruitori del territorio, mirando alla costituzione di una "comunità di eredità" - a carattere fortemente multiculturale - nel senso dell'art. 2 della Convenzione di Faro promossa dal Consiglio d'Europa e sottoscritta dal Governo italiano.



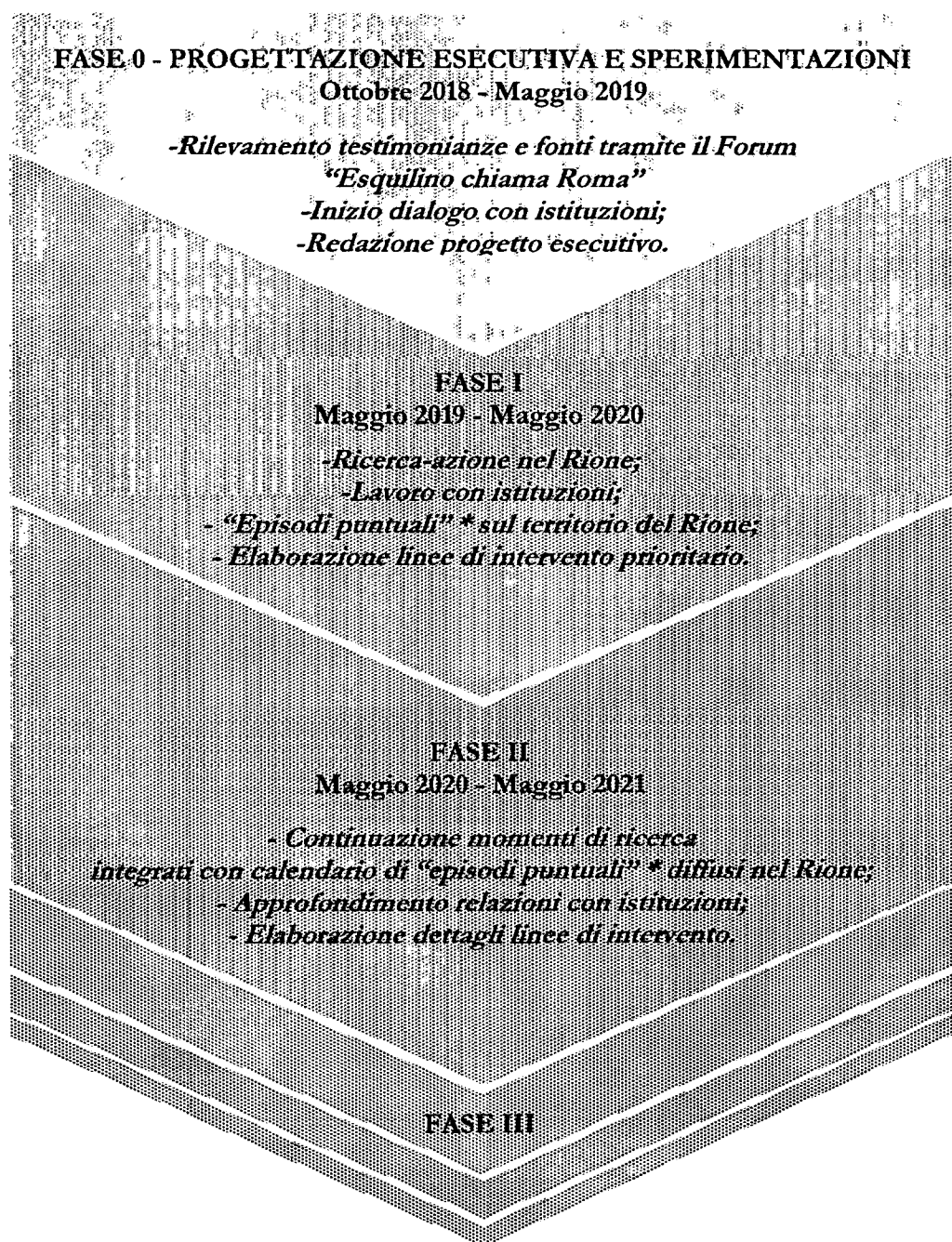
Comunicazione e partecipazione

Al fine di realizzare un percorso progettuale che sia partecipato dalla popolazione residente nel Rione non solamente nelle fasi preliminari di raccolta dati e socializzazione delle informazioni fondamentali, il Gruppo di Lavoro propone anche una strategia di comunicazione tesa a sviluppare i seguenti prodotti/servizi:

- restituzione, organizzazione e messa a disposizione dei dati raccolti, validati e analizzati;
- comunicazione puntuale attraverso canali orizzontali esistenti o di nuova creazione (internet, social network, giornali di quartiere) dello svolgimento dei lavori per cui sono state necessarie le informazioni fornite dalla popolazione;
- costruzione e/ raccordo di spazi di discussione online attraverso cui raccogliere considerazioni rispetto all'avanzamento del progetto e dei vari *episodi puntuali* che si succederanno.

Tali episodi puntuali sono pensati come momenti di più immediata e diretta restituzione del lavoro all'interno di luoghi significativi del Rione e del suo spazio pubblico, che coinvolgeranno direttamente gli abitanti interessati attraverso alcuni strumenti metodologici (es: la *charrette*, l'inchiesta attraverso il progetto, la realizzazione di momenti di dibattito, etc.) e la realizzazione di piccoli ma significativi interventi capaci di contenere *in nuce* le potenzialità del progetto su più grande scala qui proposto, permettendo così al Gruppo di Lavoro e soprattutto alle istituzioni attive di individuare e prevenire eventuali criticità e gestire lo sviluppo di possibili conflitti. Gli interventi saranno progettati durante i primi momenti del lavoro di raccolta e analisi dei dati quantitativi e qualitativi. Valgano a titolo d'esempio le seguenti proposte: eventi di confronto tra le diverse tradizioni culturali presenti realizzati dai residenti, giochi di progettazione con modellini in scala di alcuni luoghi chiave, redazione di guide autoprodotte ai luoghi significativi del Rione, realizzazione di una biblioteca con libri donati dai residenti, etc.

Una visione a lungo termine



* Con episodi puntuali si intende riferirsi a quattro diversi "interventi", legati ai quattro tavoli tematici del forum "Esquilino chiama Roma", che saranno organizzati negli spazi pubblici del Rione, volti a coinvolgere direttamente gli abitanti. Si prevede anche la collaborazione con eventi e rassegne già operanti sul territorio.

Sono prevedibili anche iniziative di formazione in collaborazione con le scuole (ad es. con edutainment devices) e di capacity building per facilitatori dei processi partecipativi.



Fundraising e gestione amministrativo-contabile

La piena messa a valore degli apporti volontari richiede risorse dedicate (professionali, organizzative, logistiche, tecniche, ...) che traducano contributi pregiati ma parziali (e potenzialmente contraddittori) in un piano di lavoro coerente e integrato, da sviluppare in forma definitiva con la regia e la gestione delle istituzioni e con la partecipazione attiva della cittadinanza coinvolta.

La disponibilità effettiva, costante e tempestiva di tali risorse implica costi che occorre finanziare e gestire in termini certi e trasparenti.

A Piazza Vittorio APS, quale soggetto del Rione Esquilino di riconosciuta meritorietà sociale, si chiede di "ospitare" nella sua realtà organizzativa il fundraising e l'interazione finanziaria con i soggetti, anche pubblici, mobilitati dal "Gruppo di lavoro Via Giolitti" o in sinergia con esso, secondo modalità da concordare che siano compatibili con i propri fini, regole, organizzazione, risorse.

Le forme di fundraising attivabili, in quanto riferibili al patrimonio culturale pubblico del Rione (ove sia riconosciuto come possibile piattaforma di integrazione e sviluppo culturale, sociale, economico), possono andare dall'ArtBonus (cfr. allegato E) al crowdfunding, dalla sponsorizzazione - ai sensi degli artt. 19 e 151 c. 1 del Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016), nonché dell'art. 120 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004, art. 120) - sino ad erogazioni da parte di Fondazioni, incluse quelle di origine bancaria (cfr. il citato D. Lgs. 42/2004, art. 121).

Ulteriori forme di finanziamento possono essere definite in rapporto a finalità di carattere diverso da quelle di valorizzazione del patrimonio culturale. Ci si riferisce a molteplici ambiti, inerenti la promozione della piccola e media impresa, l'educazione, la promozione di categorie fragili o svantaggiate, la salute pubblica, la promozione dell'innovazione in diversi ambiti (tecnologie della comunicazione, sicurezza, educazione, monitoraggi, etc.), e così via.

L'ottimizzazione tramite integrazione di fonti di finanziamento differenti presso un unico soggetto gestore è resa possibile - all'occorrenza - da atti cosiddetti di "normativa pattizia", che la legge consente di stipulare contrattualmente fra soggetti istituzionali pubblici e privati, soggetti economici, persone giuridiche e fisiche, purché sia dimostrabile la ragione dell'interesse di ciascuno a concorrere ai prodotti e interventi da implementare, nonché la coerenza con i propri statuti, ove siano previsti.

Va inoltre considerato che parte dei prodotti conoscitivi, che verrebbero sviluppati essenzialmente da soggetti interni o collegati all'Università (attualmente: Sapienza Università di Roma) oltre che da esperti professionalmente qualificati, potrebbero venire elaborati in modo più personalizzato e dedicato per i soggetti economici e istituzionali che attualmente o nel prossimo futuro operino ovvero investano nell'area del Rione o in territori contermini dell'area metropolitana, al fine di supportarli nella lettura anche



Gruppo di lavoro Via Giolitti

prospettiva del contesto di intervento e nelle conseguenti ottimizzazioni possibili; in tal caso, gli investitori e gestori medesimi (fra i quali auspicabilmente quelli negli allegati C e D) dovrebbero contribuire alla copertura dei costi del presente piano di lavoro mediante cofinanziamento o sponsorizzazione tecnica (ove utile).



Credits

La presente proposta scaturisce dai contributi raccolti in occasione dei due primi incontri pubblici del Forum “Esquilino chiama Roma” (Acquario Romano, 31 maggio e 13 luglio 2018) promossi dal *Gruppo di lavoro Via Giolitti*. Si ringraziano qui i numerosi partecipanti: responsabili di istituzioni e di pubblici uffici, residenti nel Rione Esquilino, componenti di organizzazioni di cittadinanza attiva e del terzo settore, operatori economici, esperti, docenti, ricercatori, studenti universitari, professionisti.

Redazione di base: Pietro Petrarola

Contributi specifici: Francesco Aliberti, Elisa Avellini, Gennaro Berger, Andrea Grimaldi, Marina Magnani Cianetti, Luca Reale, Simona Salvo

Editors: Francesco Aliberti, Elisa Avellini

Chi siamo

Francesco Aliberti

Antropologo culturale, attualmente dottorando in Tecnica Urbanistica presso il dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale dell'università Sapienza di Roma.

Elisa Avellini

Architetto, attualmente dottoranda in Tecnica Urbanistica presso il dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale dell'università Sapienza di Roma.

Gennaro Berger

antiquario, consulente estimatore per Case d'asta, esponente della cittadinanza attiva del rione Esquilino

Andrea Grimaldi

Andrea Grimaldi, PhD in Composizione architettonica, è professore associato di Architettura degli interni e Allestimento presso la facoltà di Architettura della Sapienza, Università di Roma. È docente e membro del Comitato di coordinamento del master di II livello “Architettura per l'Archeologia – Progetti di valorizzazione del patrimonio culturale”. Esperto museografo, ha al suo attivo la realizzazione di diverse strutture museali ed interventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico. Di recente è stato a capo del gruppo di progettazione del Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza che ha realizzato la Stazione-archeologica S. Giovanni della Metro C di Roma.

Marina Magnani Cianetti

Architetto, già funzionario della Soprintendenza Archeologica di Roma, ha diretto interventi di consolidamento e restauro di monumenti archeologici fra cui il Tempio di Minerva Medica e le Terme di Diocleziano. Ha incarichi di ricerca e di docenza con Dipartimenti Universitari e con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Università “Sapienza” di Roma.



Gruppo di lavoro Via Giolitti

Pietro Petrarola

Già Soprintendente per i Beni artistici e storici, ha diretto il restauro del Cenacolo Vinciano.

È stato Direttore generale per la Cultura in Regione Lombardia e membro del Consiglio Nazionale per i Beni culturali e ambientali. Docente di Legislazione dei Beni culturali, è componente del Comitato scientifico delle Gallerie degli Uffizi e consulente di Federculture. Ha ideato e curato progetti culturali tra i quali la mostra “Giotto, l’Italia” (Milano, Palazzo Reale, 2015-2016).

Luca Reale

Architetto e docente di Progettazione Architettonica e Urbana presso la facoltà di Architettura della Sapienza di Roma. La sua attività di ricerca si concentra sullo spazio urbano e le strategie di densificazione, sul tema dell’abitare e della casa pubblica in particolare. È tra i fondatori di OSA Architettura e paesaggio. Ha svolto attività didattica in Corea del Sud (Seoul), Cina (Beijing, Xi’an, Nanjing), India (Kolkata) e in numerose facoltà europee.

Simona Salvo

Architetto, ricercatore universitario, dottore di ricerca e specialista è docente di restauro architettonico presso Sapienza Università di Roma. I suoi interessi scientifici vertono sul restauro dell’architettura del Novecento e sulle dinamiche di diffusione della conservazione del patrimonio architettonico nel mondo, argomenti di cui ha trattato in vari saggi e monografie.

* * *

Per gli utili colloqui informali sulle finalità e per alcuni aspetti metodologici si ringraziano:
Armando Montanari (Sapienza Università di Roma), Alessandro Balducci (Politecnico di Milano), Gianluca Cantisani (Associazione genitori Scuola Di Donato), Claudio Bocci (Federculture)



ALLEGATO A: questioni complessive

In questo allegato si cercherà di evidenziare i nodi da cui partire per sviluppare una visione il più possibile olistica delle dinamiche, criticità ed eccellenze presenti nel Rione. Segue quindi una lista di temi la cui analisi si ritiene fondamentale per la redazione di uno strumento di conoscenza complessivo capace di rappresentare il Rione in ognuna delle sue componenti e nelle relative interazioni. Tale strumento risulterà fondamentale per l'individuazione delle linee di intervento per un progetto urbano e di valorizzazione culturale sul lungo periodo. I punti di cui si compone la lista seguente sono scanditi riprendendo e aggiornando l'articolazione dei quattro tavoli tematici del forum "Esquilino chiama Roma": vita e pratiche nel Rione, commercio e ristorazione, mobilità, patrimonio culturale. All'interno di questi quattro ambiti sarà possibile ritrovare anche questioni simili inquadrare però secondo diversi punti di vista; questa apparente ridondanza contribuisce a ricordare come nessuna problematica possa essere affrontata in modo autoreferenziale.

Si fa in particolare riferimento all'area delimitata da Viale Manzoni, Via Ariosto, Via Giusti, Via Buonarroti, Via Merulana, Piazza Santa Maria Maggiore, Via dell'Esquilino, Piazza dell'Esquilino, Via Cavour, Via Rosmini, Via e Piazza D'Azeglio, Via Principe Amedeo, Via del Viminale, Piazza dei Cinquecento, Via Giovanni Giolitti.

1. Vita e pratiche nel Rione

1.1 Flussi prevalenti di persone nel Rione:

- Quante persone sono residenti o stabilmente domiciliate nel Rione?
- Qual è la distribuzione demografica sul territorio (per genere, paese di provenienza, reddito, etc.)?
- Quanti sono gli esercizi commerciali stabilmente attivi? Quanti di essi sono gestiti da residenti? Quanti da esterni al Rione?
- Quante e quali attività sono gestite da persone (residenti e non) di differenti gruppi etnici?
- Qual è l'afflusso turistico nel Rione? (Stima del numero dei turisti mediamente transitanti in un giorno; identificazione delle sedi ricettive - alberghi, pensioni, B&B, AirB&B, etc., da mappare sia come ubicazione che come numero di soggiorni e distribuzione nell'anno)
- Quali sono i luoghi/serviti attrattori di fasce indigenti di popolazione (mense Caritas, dormitori o strutture affini)? Quante persone frequentano mediamente queste strutture in periodo determinato?
- Vi sono altri attrattori che portano le persone a raggiungere o attraversare l'Esquilino (centri di aggregazione religiosa o culturale,

mezzi pubblici di trasporto, mercato, etc.)? In che misura contribuiscono rispettivamente al flusso medio di persone all'interno del Rione? Quanto incidono sui fabbisogni di vario tipo e sull'igiene pubblica?

1.2 Asset immobiliari:

- Quale rapporto percentuale si rileva tra immobili fruiti direttamente dai proprietari e immobili fruiti da persone (fisiche o giuridiche) altre?
- Quali edifici sono di proprietà e uso pubblico? Quanti tra di essi sono accessibili per funzioni di pubblica utilità?
- Di questi, quali sono sedi di attività / servizi direttamente fruibili da chi risiede o dimora anche temporaneamente nel Rione?

1.3 Pratiche urbane nel Rione:

- Quali sono le motivazioni che portano all'acquisto o alla cessione di un'abitazione all'interno del Rione?
- Come si costituisce la fruizione degli esercizi commerciali (food e non food) da parte di esterni e interni? (Chi frequenta quali esercizi, con quali motivazioni, etc.)
- Vi sono luoghi dove sostare all'interno del Rione? Dove si trovano, come sono distribuiti, chi li frequenta, su quali motivazioni? Quali genere di gruppi sociali vengono a costruirsi in questi luoghi (amicali, familiari, di interesse, etnici) e con che effetti sullo spazio urbano e la sua percezione?
- Vi sono luoghi di incontro per la popolazione del Rione (anche e soprattutto di contatto interculturale)?
- Vi sono luoghi di incontro tra la popolazione e i turisti presenti nel Rione?
- Vi sono altri tipi di centri d'aggregazione sociale e culturale, oltre quelli sopra indicati? (luoghi commerciali, di ristoro, palestre, eventi culturali, etc.?)
- Quali sono i percorsi prevalenti di un abitante del Rione al suo interno?
- Quali altre pratiche possono essere individuate nello spazio pubblico del Rione?
- Quali sono le più tipiche interazioni (critiche o virtuose) da parte degli abitanti con la fascia indigente di popolazione presente (in maniera fissa o transitoria) all'interno del Rione?

1.4 Realtà associative:



Gruppo di lavoro Via Giolitti

- Quali sono i soggetti associativi di residenti esistenti nel Rione?
- Quali sono i soggetti associativi di residenti di origine etnica non italiana?
- Esistono soggetti associativi che promuovono l'interazione multiculturale?
- Quali sono gli obiettivi principali che orientano le attività delle associazioni?
- Quali attività o progetti di questi soggetti associativi raggiungono con successo l'obiettivo?
- Quali sono i casi effettivi di coinvolgimento dei soggetti associativi nelle decisioni municipali?
- Vi sono esperienze di collaborazione, contatto o costruzione di reti tra i diversi soggetti associativi presenti nel Rione?
- Quali sono i servizi di mediazione culturale nel Rione?
- Quale ruolo svolgono le scuole nella vita sociale e associativa del Rione?
- Vi sono spazi di dibattito frequentati ma non formalizzati (piazze, bar, pagine internet, gruppi sui social network)?

2. Commercio e ristorazione

2.1 Offerta

- Quali e quanti esercizi (food/ no-food) sono all'aperto o al chiuso?
- Quali sono le articolazioni orarie di questi esercizi?
- Come si compone in percentuale il commercio tra ingrosso e dettaglio?
- Quante sono le bancarelle permanenti?
- Quante sono le bancarelle temporanee e in che periodi dell'anno si concentrano?
- Quante sono le attività commerciali temporanee legate a eventi culturali?
- Qual è l'impatto delle attività commerciali sull'offerta di lavoro nel Rione?
- In che percentuale l'offerta di lavoro viene distribuita tra residenti e non residenti?
- Quale impatto economico e sociale ha il mercato Esquilino nel Rione? Quali criticità e quali valori produce?

2.2 Domanda

- Quali sono i consumi che i residenti nel Rione soddisfano al suo interno? (ristoro, culturali, quotidiani, etc.)
- Quali sono invece i consumi per cui i residenti devono (o ritengono di dovere) recarsi fuori dal Rione? Verso dove si recano? Perché?
- Quali sono i consumi per cui si entra nel Rione provenendo da fuori? Da quali zone?

3. Mobilità

Si propone un approfondimento rispetto alle seguenti questioni sul trasporto e la mobilità nel Rione:

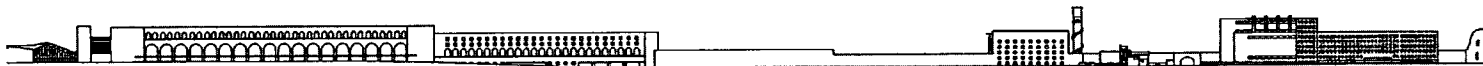
- Trenino Termini – Giardinetti (via Giolitti, Porta Maggiore, etc.);
- Parcheggio di Grandi Stazioni sui binari della Stazione Termini e sue ripercussioni sul traffico locale e sui fabbisogni di parcheggio fra Piazza dei Cinquecento, Esquilino, San Lorenzo;
- Sottopassi Santa Bibiana e Turbigo: direttrici prevalenti e flussi veicolari rispetto a Via Marsala, area di Castro Pretorio, San Lorenzo secondo gli orari
- Ipotesi di tram fra Piazza Vittorio e Via dei Fori Imperiali;
- Mancanza di parcheggi per carico, scarico e sosta dei mezzi di rifornimento del Nuovo Mercato Esquilino;
- Rilevamento e analisi dei flussi di traffico e relativo impatto anche in rapporto alle sezioni stradali, alle direttrici di attraversamento, al traffico locale.

Inoltre, si ritiene necessaria un'analisi qualitativa della percezione dei residenti nel Rione rispetto al flusso di traffico privato e pubblico, alla qualità e funzionalità del servizio pubblico, alla disponibilità di parcheggi e aree di sosta, etc.

4. Patrimonio culturale

4.1 Questioni preliminari:

- Verificare il grado di completamento della catalogazione a norma ICCDD (inclusa la georeferenziazione), nonché la coerenza fra quanto rilevato come bene da tutelare e fruire pubblicamente e la normativa urbanistica del Rione (SICAR, Carta Archeologica “Forma Italiae”, Vincolinrete);
- Recuperare, analizzare e aggiornare i dati raccolti da laboratori quali “Esquilino 2020”



Gruppo di lavoro Via Giolitti

- Quali sono i cantieri previsti nel quinquennio 2015-'20 e quali sono i relativi importi di spesa relativi, distinguendo tra:
 - o studio e rilievi;
 - o scavi archeologici (pubblicati e non) e ritrovamenti occasionali;
 - o monitoraggio e indagini tecniche;
 - o manutenzione ordinaria;
 - o manutenzione straordinaria e restauro
- Date sopralluoghi ispettivi o per altre attività di tutela nel periodo 2015-'18;
- Spesa pubblica per interventi di valorizzazione culturale ed educativi;
- Sicurezza degli accessi;
- Rilevazione della distribuzione nei musei a Roma e fuori (sale espositive; depositi) di beni culturali mobili provenienti dall'area del Rione;
- Raccolta e riesame della documentazione sugli esiti di progetti d'intervento completati, interrotti, in corso, in fase di programmazione, in fase di progettazione (beni archeologici, giardino di Piazza Vittorio, monumenti, etc.);
- Censimento degli edifici abbandonati e/o in disuso presenti nel Rione e verifica del loro stato di conservazione e di eventuali possibilità di riutilizzo e valorizzazione (es: ex cinema Apollo).

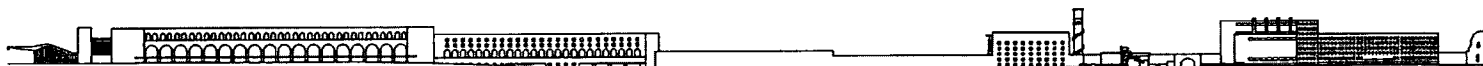
4.2 Patrimonio materiale:

- Quali beni sono accessibili al pubblico e con quale cadenza (quotidiana, periodica, su richiesta)?
- Da quali fasce di pubblico sono frequentati i beni presenti nel Rione?
- Quanti residenti del Rione svolgono un'attività lavorativa legata al patrimonio culturale dell'Esquilino o della città di Roma (curatori, gestori, restauratori, guide, ristoratori, gestori di alberghi, etc.)? Quante di queste occupazioni vengono invece svolte da esterni?
- Che conoscenza c'è tra i residenti del patrimonio culturale materiale presente nel Rione?
- Cos'è percepito come patrimonio culturale materiale di eccellenza dagli abitanti dell'Esquilino?
- Come si rapportano i cittadini di seconda generazione con il patrimonio culturale del Rione?
- Come si rapportano residenti temporanei o migranti con il patrimonio culturale del Rione?
- Vi sono criticità dovute alla diversa considerazione del patrimonio culturale eventualmente presente negli usi e nelle pratiche di cittadini d'origine etnica non italiana?

- Quale ruolo hanno le scuole nella costruzione di una conoscenza rispetto al patrimonio culturale del Rione?
- Vi sono pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale materiale?

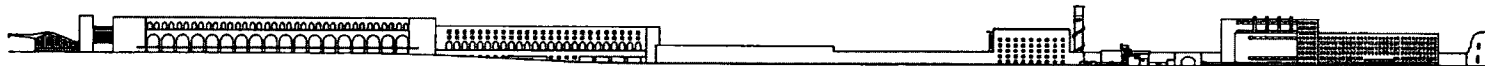
4.3 Patrimonio immateriale:

- Cos'è percepito come patrimonio culturale immateriale dagli abitanti dell'Esquilino?
- In che modo i residenti di origine etnica non italiana si rapportano con il patrimonio culturale immateriale locale?
- In che modo i residenti di origine etnica non italiana elaborano e praticano il proprio patrimonio culturale immateriale?
- Come i residenti d'origine italiana si rapportano con la presenza di un patrimonio culturale immateriale proveniente diverso dal loro?
- Vi sono punti o luoghi di contatto tra le diverse tradizioni, i diversi usi dei vari gruppi etnici presenti nel Rione?
- Vi sono criticità derivanti dal contrasto tra tradizioni, pratiche o usi differenti dei vari gruppi etnici presenti nel Rione?
- Come si costituisce il patrimonio culturale immateriale per i residenti di seconda generazione?
- Come si rapportano residenti temporanei o migranti con il patrimonio culturale immateriale del Rione?
- Quale ruolo hanno le scuole nella costruzione di una conoscenza rispetto al patrimonio culturale immateriale del Rione?
- Vi sono pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale?
- Vi sono attori che agiscono per la valorizzazione di un patrimonio culturale immateriale derivante dall'incontro tra le diverse culture presenti nel Rione?



ALLEGATO B: importanti interventi in corso, imminenti, finanziati, previsti

- Giardini di piazza Vittorio – A seguito del percorso partecipativo promosso dal Comitato Piazza Vittorio Partecipata è stato stanziato un finanziamento del FAI per la progettazione di un piano di gestione dei giardini. Questo non si limita ai soli aspetti manutentivi, ma prende in considerazione anche le problematiche sociali che gravitano intorno al giardino, ragionando ad esempio sulle azioni di mediazione culturale necessarie per migliorare la convivenza in questo spazio.
- Piastra di Termini – È in costruzione un parcheggio di circa 1300 posti auto e 100 posti moto sopra i binari di Termini. L'ingresso al parcheggio sarà sito sul lato di via Marsala, ma si prevede un impatto sulla mobilità di tutta l'area legata alla stazione, Esquilino compreso tramite i tunnel di sottopasso Turbigio e Santa Bibiana;
- Piazza Dante – All'interno dell'ex palazzo delle Poste saranno unificate le sedi del DIS, dell'AISE e dell'AISI oggi in località diverse di Roma. Inoltre, nel corso dei lavori -che hanno interessato anche il sottosuolo- è stata delocalizzata la cosiddetta "Aula Gatti", reperto di interesse archeologico per il quale è stato presentato un progetto di ricollocazione nei giardini della piazza, accolto però negativamente dai residenti;
- Nuovo Mercato Esquilino – È stato presentato al Comune dalla CO.RI.ME AGS un progetto per nuove aree di stoccaggio merci;
- Ex cinema Apollo – Sono stati stanziati i finanziamenti necessari alla messa in sicurezza e al risanamento strutturale del cinema. Al momento però non è garantito il rispetto dei termini per l'impegno dei fondi né tantomeno per l'esecuzione delle opere da parte del SIMU.
- Palazzo ex Zecca – Nel mese di settembre verranno selezionati i primi dieci classificati tra gli studi che hanno partecipato al bando per la riqualificazione del palazzo;
- Piazza Pepe – È in corso il ripristino del perimetro originale dell'Area Verde-archeologica, propedeutico al passaggio di gestione dalla Sovrintendenza (comunale) al Municipio Primo, con delocalizzazione dell'attuale area carico e scarico del Nuovo mercato Esquilino. Il Municipio prevede, una volta ultimata la procedura, la gestione condivisa con la cittadinanza;
- Edificio Viale Manzoni – Sono in corso i lavori di restauro dell'edificio sito all'angolo di via Emanuele Filiberto. La provincia, a suo tempo, aveva previsto di destinarlo al "Palazzo delle Creatività";
- Via Merulana – È stata progettata la realizzazione di una rete di impresa di strada grazie ai fondi europei messi a disposizione con bando della Regione Lazio. Il progetto prevede attività culturali e di animazione ed interventi sugli arredi urbani;



Gruppo di lavoro Via Giolitti

- Sede Enpam – È in corso l'ultimazione dei lavori di risistemazione funzionale della zona archeologica sottostante l'edificio;
- App-etibile Esquilino – È in corso uno studio per la creazione di una App che valorizzi e renda fruibile come "Museo diffuso" il patrimonio monumentale culturale e gastronomico del Rione.



ALLEGATO C: Problematicità nodali

Con questo allegato si stila una lista degli interventi che sembrano essere nodali e più urgenti, passibile di modificazioni in seguito ai risultati delle analisi più approfondite di cui all'allegato A e al proseguimento del lavoro dei tavoli.

La lista si compone di due livelli, distinti tra gli interventi che richiederanno tempi di analisi e coinvolgimento della popolazione più lunghi e quelli che invece potranno essere proposti come episodi puntuali in tempi più brevi (vedi cronoprogramma).

- Ex cinema Apollo. Rimozione amianto, lavori di messa in sicurezza e risanamento strutturale (immediati - finanziati - da appaltare con urgenza ed eseguire); progetto di restauro e gestione (da indirizzare e finanziare);
- Progetto di valorizzazione delle attività commerciali del Rione e messa in rete delle diverse realtà presenti, con eventuali proposte per la realizzazione di tipologie diversificate di attività commerciali;
- costruzione di luoghi e spazi di dibattito e confronto con gli abitanti del rione rispetto alle molteplici pratiche dal basso legate alle politiche per la casa;
- Restauro, conservazione programmata e ordinaria pulizia dei portici di Piazza Vittorio Emanuele II: realizzazione di un accordo pubblico-privato sul cofinanziamento e sulla definizione e applicazione di un disciplinare tecnico e amministrativo di gestione capace di coordinare il connubio più felice possibile tra ragione estetica, ragioni sociali e pubblica utilità;
- Riquilibratura dello storico Giardino della Piazza: avvio della gestione ordinaria di conservazione programmata (parzialmente finanziato e progettato);
- Riprogettazione dell'area ora occupata dal treno-tram in via Giolitti, data la necessaria rimozione dello stesso visti;
- Promozione di una proposta di ridisegno su scala urbana dei servizi di accoglienza di indigenti o senza dimora in parallelo ad un nuovo programma di mediazione culturale e inclusione;
- Attivazione di una "Casa dell'Esquilino" (centro civico), ossia di un luogo di raccordo e confronto per iniziative di cittadinanza attiva, centro di documentazione e coprogettazione, sviluppo di una "comunità di eredità" nel senso della Convenzione di Faro (da progettare e finanziare); possibile coincidenza con sede biblioteca civica;
- Nuovo Mercato Esquilino: elaborazione proposta progettuale complessiva per il mercato alimentare e la ex Caserma Sani (carico e scarico merci, stoccaggio, sosta mezzi commerciali, offerta commerciale) e della viabilità dell'area circostante;



Gruppo di lavoro Via Giolitti

- Elaborazione progetto di valorizzazione dell'acquedotto Anio Vetus in Piazza G. Pepe e dei relativi percorsi di accesso;
- Verifica su edificio ex Mas, in vista di possibili destinazioni a servizi for profit, anche museali (studi e rilievi preliminari; verifica di possibile partenariato pubblico privato plurilaterale);
- Progetto di recupero del vano sotterraneo inutilizzato della Metropolitana sotto Piazza Vittorio;
- Ridisegno complessivo della mobilità anche in rapporto alle nuove realizzazioni (Palazzo ex Poste in P.za Dante; ex Zecca; parcheggio Grandi Stazioni su Termini) e alla rimozione del percorso ferrato in via Giolitti, tenendo conto dei raccordi con le aree confinanti del Rione;
- Progetto di riqualificazione del cosiddetto "Dente Cariato" e dei locali comunali di Via Giolitti con particolare attenzione al ballatoio di Via Cappellini.
- Necessità di avviare un percorso di coinvolgimento attivo e di costruzione della cittadinanza attiva nei processi educativi (scolastici ed extra-scolastici) esistenti all'interno del Rione.



ALLEGATO D: interlocutori

Istituzioni pubbliche

- Governo nazionale, nelle varie articolazioni (definire con Prefettura?)
- Regione Lazio
- Roma Città Metropolitana
- Roma Capitale
- Municipio I

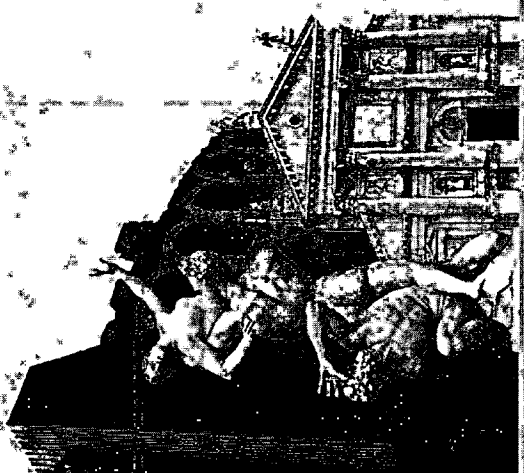
Stakeholders e partner potenziali

- Ordine degli Architetti di Roma e Provincia
- Acquario Romano
- Caritas, sede di via Marsala
- Fondazione Luigi Di Liegro, rappresentata dalla Presidente Luigina Di Liegro
- Gelateria Fassi con sede nel Palazzo del Ghiaccio
- Attività culturali presenti nel quartiere, fra cui le librerie (Orientalia), i teatri (Ambra Jovinelli), etc.
- Istituti scolastici presenti nel quartiere, quale 'collante' fra città e cittadini (Istituto Tecnico Galileo Galilei, il plesso scolastico 'Di Donato', etc.)

Investitori, gestori di servizi di area rionale, soggetti proprietari di asset rilevanti

- Vicariato di Roma
- Ministero dell'Interno (FEC)
- Regione Lazio
- Roma Capitale
- Ministero dei Beni e delle Attività culturali
- Ferrovie dello Stato / RFI Rete ferroviaria italiana o Trenitalia,
- Grandi Stazioni
- ATAC
- AMA
- Cassa depositi e Prestiti
- Proprietà edifici dismessi (a es.: ex Mas)
- (altri soggetti anche privati da individuare)

ALLEGATO E: ArtBonus



SEI UN ENTE BENEFICIARIO?

SEI GIÀ UN MECENATE?

Se hai già donato e sei diventato anche tu Mecenate di Art Bonus, puoi registrarli sul sito www.artbonus.gov.it per scaricare la ricevuta di avvenuta donazione e aggiornare il tuo nome alla lista di pubblico ringraziamento per tutti coloro che stanno contribuendo a salvare il nostro patrimonio culturale e a rendere l'Italia più bella.

Promotori:



In collaborazione con:



Partner Istituzionali:



Il Giornale delle Fondazioni

Partner:



Segreteria Organizzativa:



Chiamata alle Arti:
Art Bonus e non solo!

Istruzioni per l'uso



CHE COS'E' L'ART BONUS?

È una misura agevolativa sotto forma di credito di imposta, introdotta dall'art. 1 del D.L. n. 83/2014, per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare, è destinata a favore della cultura e dello spettacolo, potrà essere utilizzata per interventi a favore della cultura e dello spettacolo, ripartita pari al 60% delle erogazioni effettuate a partire dal 2014.

Il regime di incentivazione è applicabile a tutti i beneficiari, con un limite massimo di spesa del 10% per beneficiario e un limite massimo di spesa del 10% per beneficiario e un limite massimo di spesa del 10% per beneficiario.

DALL'ART BONUS AL BENE "VINCOLATO" PRIVATO PIÙ ESSERE OGGETTO DI EROGAZIONI LIBERALI CON I BENEFICI FISCALI DELL'ART BONUS?

Le erogazioni liberali possono essere scagiate esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica, sono quindi esclusi dall'Art Bonus e dal credito di imposta agevolato le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se quello è di proprietà privata anche senza fini di lucro, compresi gli enti ecclesiastici e i beni ecclesiastici.

COSA SI INTENDE PER EROGAZIONE LIBERALE?

L'erogazione liberale è l'azione di un beneficiario senza obblighi di controprestazione o ricompensazione, di natura economica.

AL FINE DI USUFRUIRE DELLA MISURA ART BONUS, COSA SI INTENDE PER EROGAZIONE LIBERALE A SOSTEGNO DELLA CULTURA?

Il credito di imposta è applicabile a favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura.

CHI PUÒ GODERE DEI BENEFICI FISCALI INTRODOTTI DALL'ART BONUS?

La misura agevolativa è riservata ai beneficiari, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica, che effettuano le erogazioni liberali a sostegno della cultura secondo quanto previsto dal D.L. n. 83/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 106/2014 e s.m.i., ulteriori precisazioni sono riportate nel paragrafo 3 della sezione 1 del 31/07/2014 dell'AE n. 24.

UN BENE "VINCOLATO" PRIVATO PIÙ ESSERE OGGETTO DI EROGAZIONI LIBERALI CON I BENEFICI FISCALI DELL'ART BONUS?

Le erogazioni liberali possono essere scagiate esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica, sono quindi esclusi dall'Art Bonus e dal credito di imposta agevolato le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se quello è di proprietà privata anche senza fini di lucro, compresi gli enti ecclesiastici e i beni ecclesiastici.

COSA SI INTENDE PER EROGAZIONE LIBERALE?

L'erogazione liberale è l'azione di un beneficiario senza obblighi di controprestazione o ricompensazione, di natura economica.

AL FINE DI USUFRUIRE DELLA MISURA ART BONUS, COSA SI INTENDE PER EROGAZIONE LIBERALE A SOSTEGNO DELLA CULTURA?

Il credito di imposta è applicabile a favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura.

SONO UN SOGGETTO INDIVIDUATO DALL'ART. 1 DELLA LEGGE "ART BONUS" HO RICEVUTO UNA O PIÙ EROGAZIONI LIBERALI COSA DEVO FARE?

Dev'attendere a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 1 della legge in commento ovvero:

a) pubblicare sul sito istituzionale, in una pagina dedicata e in modo chiaro e facilmente individuabile, l'ammontare delle erogazioni liberali ricevute, la destinazione a cui sono state utilizzate e il modo di utilizzo;

b) comunicare con modalità ritenute, attraverso il pannello di controllo del portale www.artbonus.gov.it, l'ammontare delle erogazioni ricevute, la destinazione a cui sono state utilizzate e il modo di utilizzo;

IN CASO DI EROGAZIONI LIBERALI ELARGITE ATTRAVERSO IL PAGAMENTO DI FATTURE O PAGAMENTO DIRETTO DI INTERVENTI DA PARTE DEI SOGGETTI DONATORI, SI PUÒ BENEFICIARE DEI VANTAGGI FISCALI DELL'ART BONUS?

Non è possibile beneficiare dei vantaggi fiscali dell'Art Bonus in caso di erogazioni liberali effettuate attraverso il pagamento di fatture o pagamento diretto di interventi da parte dei soggetti donatori.

QUALE "VISIBILITÀ" SI PUÒ DARE AI MECEPATI?

Il Mecepat è un ente di diritto privato, con personalità giuridica propria, che ha lo scopo di promuovere e sostenere lo sviluppo culturale del territorio.

LE EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DI UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DI UN BENE CULTURALE POSSONO BENEFICIARE DEL CREDITO DI IMPOSTA PREVISTO DALL'ART BONUS?

Il credito di imposta è applicabile a favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura, in favore delle erogazioni liberali a sostegno della cultura.

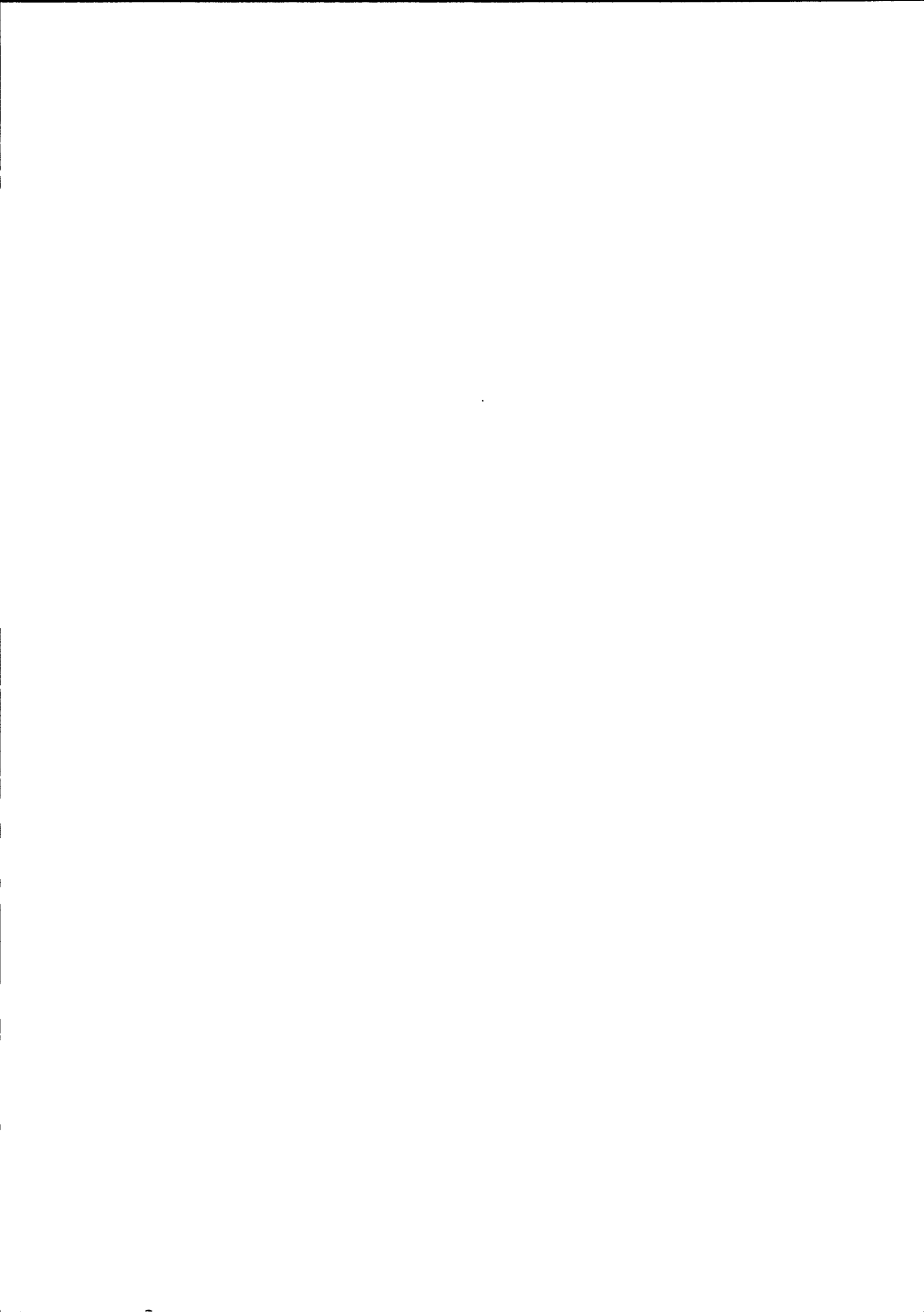
Cronoprogramma e ipotesi di costo

	Calendario incontri ed eventi pubblici	Calendario progettazione e ricerca	Ipotesi di costo
2018	Ottobre Novembre Dicembre	Tavoli tematici forum "Esquilino chiama Roma" (Vita e servizi; Patrimonio culturale; Commercio e ristorazione; Spazio urbano e mobilità) Sede: Acquario Romano	
2019	Gennaio Febbraio Marzo Aprile	Incontro di bilancio del forum Sede: Acquario Romano Tavoli tematici forum "Esquilino chiama Roma" Suddivisione in "focus" Sede: Acquario Romano	20.000 € Progettazione esecutiva e sperimentazioni
	Maggio	Presentazione <i>progetto di lavoro</i>	
	Giugno	Preparazione <i>episodi puntuali*</i> nel Rione	
	Luglio	Realizzazione 1° <i>episodio puntuale</i> nel Rione	
	Agosto		
	Settembre	Realizzazione 2° <i>episodio puntuale</i> nel Rione	152.000 €
	Ottobre	Preparazione <i>episodi puntuali*</i> nel Rione	
	Novembre	Realizzazione 3° <i>episodio puntuale</i> nel Rione	
	Dicembre	Realizzazione 4° <i>episodio puntuale</i> nel Rione	
2020	Gennaio Febbraio Marzo Aprile	Analisi sistemazione dati Redazione del progetto urbano e di valorizzazione culturale	44.000 €
	Maggio	Presentazione progetto di ricerca-azione e linee di intervento prioritario Sede: Acquario Romano	44.000 €

* Con episodi puntuali si intende riferirsi a quattro diversi "interventi", legati ai quattro tavoli tematici del forum "Esquilino chiama Roma", che saranno organizzati negli spazi pubblici del Rione, volti a coinvolgere direttamente gli abitanti. Si prevede anche la collaborazione con eventi e rassegne già operanti sul territorio. Sono prevedibili anche iniziative di formazione in collaborazione con le scuole (ad es. con edutainment devices) e di capacity building per facilitatori dei processi partecipativi.

Firmato digitalmente da
CARLO BIANCHINI

SerialNumber = TIMTBNDCRL62R034801N



Convenzione "Esquilino chiama Roma"

Sequenza delle sottoscrizioni a firma multipla digitale in modalità p7m

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Architettura e Progetto:
carola.aiello@uniroma1.it

Museo Nazionale Romano del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo:
alfonsina.russo@beniculturali.it

Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo: **daniela.porro@beniculturali.it**

Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali di Roma Capitale:
mariavittoria.mariniclarelli@comune.roma.it

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia:
presidenza@architettiroma.it

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, disegno e restauro dell'architettura:
carlo.bianchini@uniroma1.it

Sapienza Università di Roma, Facoltà di Architettura con la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio: **presidenza.architettura@uniroma1.it**

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo: **gaetano.lettieri@uniroma1.it**

Università di Roma Tre, Dipartimento di Architettura: **giovanni.longobardi@uniroma3.it**

Università di Roma Tre, Dipartimento di Scienze della Formazione:
chiara.buzzi@uniroma3.it

Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane: **direttore@urban.it**

Piazza Vittorio - APS: **v.diberardino@enpam.it**

Municipio Roma I Centro: **carlomaria.loccaso@comune.roma.it** (che curerà il protocollo)

